



Regione Toscana



# Rapporto Europeo 2013



# **RAPPORTO EUROPEO 2013**



**Regione Toscana**

## Rapporto Europeo 2013

Redazione a cura dell'Area di Coordinamento  
Programmazione - DG Presidenza

Il documento è stato elaborato con i contributi di:  
Staff Presidente della Giunta Regionale

Per la *DG Presidenza*:

Settore Attività Internazionali

Area di Coordinamento Programmazione:

Settore Ufficio di Collegamento della Regione Toscana con le  
Istituzioni Comunitarie a Bruxelles

Settore Strumenti della Programmazione Negoziata  
e della Valutazione Regionale

Per la *DG Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo  
delle Competenze*:

Area di Coordinamento Formazione, Orientamento e Lavoro

Settore Gestione Programma Operativo POR FSE

Area di Coordinamento Industria, Artigianato, Innovazione  
Tecnologica

Area di Coordinamento Sviluppo Rurale

Settore Programmazione Agricola – Forestale

Settore Programmazione Comunitaria dello Sviluppo Rurale

*ARTEA organismo pagatore*

Realizzazione grafica  
Giunta Regione Toscana

Febbraio 2014

---

# INDICE

Presentazione	5
<b>1. Lo stato di attuazione della programmazione europea 2007 – 2013</b>	<b>9</b>
1.1 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	17
1.2 Il Fondo Sociale Europeo	23
1.3 Il Programma Operativo Transfrontaliero Italia-Francia Marittimo	28
1.4 Il Programma di Sviluppo Rurale	32
1.5 Il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia	37
1.6 Il Fondo Europeo per la Pesca	44
1.7 Il contributo nazionale alla politica di coesione	47
<b>2. Progetti a gestione diretta e di cooperazione territoriale</b>	<b>53</b>
Bibliografia	64
Siti internet di riferimento	66



# Presentazione

**Enrico Rossi**

*Presidente della Giunta Regionale*

Il 2013 è stato un anno particolarmente impegnativo per la Regione Toscana nel campo delle politiche europee, come questo Rapporto Europeo testimonia. In primo luogo è stato l'anno di conclusione del ciclo di programmazione 2007-2013 dei Fondi comunitari.

Ciò ha implicato un enorme sforzo di coordinamento da parte della Cabina di Regia costituita nel 2012, delle singole Autorità di Gestione per raggiungere gli obiettivi di spesa e di rendicontazione (unitamente ad ARTEA che, dall'agricoltura e dalla PAC, ha esteso le sue funzioni ad altri Fondi in ordine a questo delicato compito), per evitare i meccanismi di disimpegno automatico.

I risultati sono stati lusinghieri: con quasi il 90% delle risorse impegnate (3.139,9 milioni di euro) e il pagamento del 52,1% (1.832,4 milioni di euro) al 31 ottobre 2013, sia il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che il Fondo Sociale Europeo superano i target intermedi attestandosi ad un livello superiore della media nazionale: il 60,6% per il FESR, il 63,9% per il FSE.

Ma oltre agli aspetti finanziari, che restano fondamentali ovviamente, si è messo in moto anche un processo di coordinamento ed integrazione tra i diversi strumenti operativi, ivi compreso quello di competenza più strettamente nazionale come il FAS (Fondo Aree Sottosviluppate).

Si è potuto così assicurare una migliore e più corretta visione d'insieme, favorire le possibili sinergie operative, in definitiva assicurare il maggior impatto possibile, in particolare in questo momento di crisi economica.

Del resto questo approccio, di maggiore integrazione e concentrazione degli interventi, ci sarà richiesto ancor di più per il prossimo ciclo di programmazione, 2014-2020.

Intendiamo dunque rinforzare questo processo per sostenere al meglio la nostra economia, nei punti nevralgici del sistema, in particolare intervenendo su ricerca ed innovazione.

Sono quindi dati importanti quelli che trovate in questo Rapporto per la nostra Regione perché testimoniano di una capacità di governo, non solo della Regione istituzione ma di quell'insieme di soggetti – politici e burocratici, pubblici e privati – che compongono la *governance* più complessiva della Toscana. Tanto più in una situazione in cui il Governo italiano è recentemente intervenuto per evitare che risorse europee assegnate alle regioni dovessero essere restituite a Bruxelles per incapacità di queste a spenderli.

Analogamente sono dati importanti perché con questi fondi la Regione promuove lo sviluppo della Toscana.

Attraverso il FESR la Regione sostiene i progetti di investimento delle imprese e degli enti pubblici per alcune importanti infrastrutture, promuovendo lo sviluppo, in un quadro di

sostenibilità ambientale, attraverso il potenziamento della competitività delle imprese e di tutto il “sistema Toscana” e la conseguente crescita dell’economia e dei posti di lavoro.

Con l’FSE, si intende favorire la piena occupazione e la qualità del lavoro, investendo nel capitale umano e nella ricerca, nell’adattabilità dei lavoratori e delle imprese, nello sviluppo dell’imprenditorialità, dell’integrazione e della coesione sociale, in un’ottica di lifelong learning e di pari opportunità tra uomini e donne.

Con il Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) e il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) abbiamo affrontato le esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del sistema agricolo, abbiamo destinato risorse alla salvaguardia e valorizzazione ambientale, così come in favore delle diverse attività economiche e sociali che definiscono il tessuto produttivo delle aree rurali regionali (turismo, artigianato, etc.).

Con il Programma Transfrontaliero Italia-Francia Marittimo abbiamo definito e sostenuto la nostra strategia di regione immersa nel bacino del mediterraneo. Dunque, strumenti strategici per la Toscana per poter affrontare gli effetti più devastanti della crisi economico-sociale ormai in corso da quasi sette anni, per difendere e rilanciare le nostre imprese, per sostenere le situazioni crescenti di rischio di emarginazione sociale, per sviluppare i processi di innovazione nel campo della produzione energetica o agricola nella direzione di un modello di sviluppo e di produzione ambientalmente sostenibile, per investire sui nostri giovani evitando di perdere una intera generazione. Non credo di esagerare se dico che ormai questi fondi sono l’unico vero volano di sviluppo per la nostra regione.

E lo saranno ancora di più nel prossimo ciclo di programmazione europeo 2014-2020, per la cui impostazione abbiamo lavorato intensamente nel corso del 2013 sia all’interno della nostra istituzione (per predisporre la documentazione di programmazione necessaria per farci trovare pronti alle prossime scadenze), sia in relazione diretta con le istituzioni europee e con il nostro Governo.

È proprio in virtù di questo intenso lavoro (di cui in questo Rapporto troverete, per forza di cose, soltanto alcuni accenni) che oggi intendiamo procedere a far partire i bandi per l’assegnazione delle nuove risorse europee appena possibile, poiché siamo consapevoli come siano importanti queste risorse per le nostre imprese e per le nostre città, in questo momento di tanta difficoltà.

Tanto che siamo diventati, per alcuni settori in particolare, ma per la Commissione Europea in generale, una sorta di laboratorio nel quale testare nuove e più efficaci procedure amministrative per rendere più celere ed effettiva la spesa e per innestare, su specifiche politiche sperimentali della Toscana, la gestione di alcune politiche su scala europea.

Mi riferisco a due esempi di questa virtuosa collaborazione.

La prima è relativa all’impegno della Regione Toscana ad anticipare con proprie risorse quelle assegnate dall’Europa che, per le complesse procedure di negoziazione fra Commissione Europea e Stato nazionale, potrebbero non arrivare prima della fine del 2014: questo anticipo (nell’ordine dei 80 milioni di euro) consentirà di evitare che nel 2014 si assista ad una sospensione di afflusso delle risorse economiche al sistema produttivo e sociale toscano.

---

Ciò è stato possibile perché la Toscana si è dimostrata credibile agli occhi della UE per la sua capacità di utilizzo delle risorse finanziarie nel precedente ciclo di programmazione europeo e anche perché abbiamo lavorato durante tutto il corso del 2013 ad individuare gli assi prioritari su cui investire le risorse (nel ciclo 2014-2020 più concentrate su un numero ridotto di assi rispetto al ciclo precedente) e a predisporre i documenti programmatici necessari per supportare l'anticipo dei finanziamenti.

Il secondo esempio è quello relativo all'iniziativa europea a favore dell'occupazione giovanile (*Youth European Initiative*) finanziata dal Consiglio Europeo con 6 miliardi di euro per il periodo 2014-2020: la Commissione Europea (in particolare il Commissario Laszlo Andor) ha ritenuto il nostro Progetto *GiovaniSi* particolarmente innovativo, efficace e coerente con l'impostazione della Commissione relativa alla "Garanzia per i giovani", con la quale gli Stati membri sono invitati a garantire ai giovani inferiori a 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale. Per questo la Commissione Europea ci ha proposto di definire un Programma speciale di ampliamento di *GiovaniSi* da finanziare con significative risorse europee.

Dal momento che il Consiglio Europeo aveva dato mandato alla Commissione di rendere operativa la misura "Garanzia per i giovani" fin dai primi mesi del 2014, la Commissione ha riconosciuto, anche nel nostro progetto, uno strumento per realizzare questo mandato.

Così abbiamo già elaborato una proposta di struttura e articolazione di un programma di interventi regionali che garantirà la continuazione del progetto *GiovaniSi* per il biennio 2014-2015 e che potrà beneficiare delle risorse comunitarie già stanziare a livello UE.

Con la nuova programmazione 2014-2020, attraverso l'iniziativa europea occupazione giovanile (YEI - Youth Employment Initiative) che consentirà di dare un ulteriore impulso al progetto *GiovaniSi*, realizzeremo una integrazione nel mercato del lavoro dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni (estendibile fino a 29 anni) disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione, che dovrebbe includere circa 20-25.000 giovani toscani. Questi potranno beneficiare di una serie di possibilità: tirocini, con rimborso delle spese, per offrire ai giovani la possibilità di prepararsi al mondo del lavoro con un'adeguata formazione; esperienze con il servizio civile; inserimento o reinserimento in un percorso di formazione o istruzione per completare gli studi o specializzarsi professionalmente; percorsi di inserimento e avvio al lavoro, anche incentivati; accompagnamento nel progetto di avvio d'impresa o di autoimpiego.

Due esempi per dire come la Regione Toscana intende interpretare quel ruolo di agente della politica di coesione economica, sociale e territoriale che il Trattato dell'UE assegna alla Regioni. Ma qui si giunge al cuore della crisi europea che in questi mesi ha messo seriamente in discussione il progetto stesso dell'Unione e non solo lo strumento dell'integrazione monetaria.

Infatti, l'Europa ha un senso non solo e non tanto se saprà tenere insieme una serie di paesi attorno ad un'unica moneta (a cui si è aggiunta la Lettonia a partire dal 1 gennaio 2014), né se saprà imporre politiche pubbliche di compressione dei bilanci o al contrario e nemmeno se sceglierà di mettere risorse pubbliche al servizio della ripresa dello sviluppo.

No, l'Europa ha un senso prima di tutto se riprenderà l'integrazione politica, supportata da una Costituzione comune e politiche comuni, ridimensionando l'ossessione per gli aspetti finanziari. L'Europa ha fallito finora nel gestire la crisi perché ha perso di vista la dimensione politica.

Ne sono testimonianza tanto il continuo e rituale ripetersi di vertici senza impegni giuridicamente vincolanti fra capi di governo (quindi privi di effetti concreti sulla crisi che intanto andava annodandosi e privi di contenuti democratici). Allo stesso modo la mancanza di una coesione politica ha avuto come conseguenza una totale assenza di controlli specifici nei riguardi dell'Unione monetaria, determinando una sostanziale incapacità dell'UE di armonizzare le varie economie nazionali. I governi nazionali non hanno mostrato fin qui il coraggio di riprendere la strada di una istituzionalizzazione del progetto europeo, democraticamente garantita da decisioni comuni: navigano invece a vista, continuando ad affidarsi agli imperativi di banche e multinazionali finanziarie. Così facendo inducono la crescita di pulsioni antieuropee fra le proprie popolazioni, perdendo consenso e credibilità. Siamo, apparentemente, costretti in una strada senza uscita: da un lato il populismo antieuropeo (spesso in giacca e cravatta) e dall'altro un'Europa "no demos", un'entità senza popolo europeo.

Noi pensiamo che vi sia, invece, una via d'uscita ed è quella della responsabilità delle istituzioni pubbliche nell'affrontare di petto le contraddizioni della crisi, dando risposte ai bisogni fondamentali dei popoli europei, ridisegnando la via dello sviluppo (sostenibile economicamente, socialmente e ambientalmente), ricostruendo un nuovo modello sociale europeo che investa sui giovani, sia aperto e solidale, offra ad ogni europeo (nativo o presente in Europa) una possibilità di contribuire con le sue capacità ad un progetto comune di civiltà. Anche questa direzione troverete fra le cifre, tutt'altro che aride, di questo Rapporto Europeo 2013.

---

# 1. Lo stato di attuazione della Programmazione Europea 2007 - 2013

Il sostegno allo sviluppo regionale riveste un ruolo essenziale ai fini della stabilità e della crescita di tutte le aree che costituiscono l'Unione Europea.

L'art. 174 del Trattato sul Funzionamento dell'UE (TFUE) stabilisce che, per favorire uno sviluppo armonioso dell'intero territorio, l'Unione Europea sviluppa e prosegue la propria azione intesa a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale. Lo scopo della politica regionale è, infatti, promuovere un grado elevato di competitività e di occupazione aiutando le Regioni a generare uno sviluppo sostenibile mediante l'adeguamento alle nuove condizioni del mercato del lavoro e alla concorrenza mondiale.

La politica regionale europea costituisce, dunque, uno strumento di solidarietà finanziaria e un potente motore di integrazione economica con cui l'Unione Europea intende contribuire a riassorbire il ritardo delle Regioni più svantaggiate dell'obiettivo Convergenza e rafforzare la competitività delle aree più sviluppate attraverso l'incremento della qualità degli investimenti in capitale umano, la promozione della società della conoscenza, l'imprenditorialità, la tutela dell'ambiente, il miglioramento dell'accessibilità e dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, lo sviluppo di mercati del lavoro inclusivi, l'innovazione. Quest'ultima costituisce una priorità della programmazione europea e si attua in modo trasversale in ogni ambito di applicazione dei fondi comunitari. Ciò è motivato dalla convinzione, sancita con il Trattato di Lisbona e presente in ogni atto di indirizzo programmatico, che rappresenta il presupposto fondamentale alla crescita economica delle regioni europee. Gli investimenti nell'innovazione si concentrano su quattro aspetti fondamentali: R&S ed innovazione, imprenditorialità, diffusione delle ICT e sviluppo del capitale umano.

Accanto alla politica di coesione le Regioni sono destinatarie di un ulteriore supporto finanziario comunitario finalizzato all'attuazione dell'altra grande politica strutturale dell'Unione Europea, la PAC (Politica Agricola Comune)<sup>1</sup> che si attua attraverso il primo pilastro (Aiuti Diretti – FEAGA) che interessa fundamentalmente interventi di sostegno diretto ai redditi degli agricoltori ed interventi nell'ambito di alcune Organizzazioni comuni di mercato finalizzate anche alla ristrutturazione e l'ammodernamento del settore ed il secondo pilastro (Sviluppo Rurale – FEASR) che prevede il finanziamento di interventi strutturali a carattere aziendale e territoriale programmati e attuati dalle Regioni.

Pur mantenendo distinti gli ambiti di intervento e le specificità tematiche è sempre più necessario garantire uno stretto coordinamento tra i diversi strumenti finanziari per ottenere maggiore efficacia e continuità degli interventi tenendo conto che spesso i medesimi fattori

---

1 L'Art. 38 del TFUE stabilisce che "L'Unione Europea definisce ed attua una politica comune dell'Agricoltura e della Pesca".

rappresentano gli elementi di freno anche per la competitività del settore agricolo e dello sviluppo socio-economico delle aree rurali.

Il bilancio della programmazione comunitaria 2007-2013 ammonta a 925.950 milioni di euro, corrispondenti a 1,06% del Reddito Nazionale Lordo (RNL) dell'UE, come previsto dall'ultima revisione del quadro finanziario pluriennale adottato in occasione dell'ingresso della Croazia all'Unione Europea (1° luglio 2013) ed è suddiviso nelle seguenti rubriche:

- Crescita sostenibile ha una dotazione di circa 439.115 milioni di euro. Questa rubrica include due filoni di intervento:
  - le spese finalizzate al miglioramento della competitività, al potenziale di crescita dell'UE e all'impiego, incluse le spese per ricerca, innovazione, istruzione e formazione e per lo sviluppo dell'agenda sociale europea;
  - le spese per sostenere la coesione economica e sociale, la convergenza delle Regioni meno sviluppate, lo sviluppo regionale e l'integrazione dei nuovi Stati membri, la strategia dell'UE per uno sviluppo sostenibile delle altre Regioni, nonché la cooperazione interregionale. Le azioni sono organizzate su tre obiettivi distinti: convergenza, competitività regionale ed occupazione, cooperazione territoriale;
- Conservazione e gestione delle risorse naturali ha una dotazione di 412.632 milioni di euro. Tale rubrica include la politica agricola comune e della pesca, lo sviluppo rurale e le azioni ambientali;
- Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia ha una dotazione di 12.289 milioni di euro si riferisce ai nuovi compiti attribuiti all'UE per quanto riguarda la giustizia e gli affari interni, la protezione delle frontiere, la politica di immigrazione ed asilo, la salute pubblica e la protezione dei consumatori, la cultura e la gioventù;
- L'Unione europea come partner globale presenta una dotazione di 55.935 milioni di euro e raggruppa tutte le azioni esterne, tra cui: lo strumento di pre-adesione IPA<sup>2</sup>, lo strumento Europeo di Vicinato e Partenariato ENPI, e lo strumento per gli aiuti umanitari;
- Amministrazione ha una dotazione di 55.535 milioni di euro e sostiene le spese amministrative, le pensioni e le spese europee.

---

2 Lo strumento di assistenza pre-adesione (IPA) offre un'assistenza ai Paesi impegnati nel processo di adesione all'Unione europea per il periodo 2007-2013. L'IPA è quindi inteso a rendere l'assistenza più efficace e coerente attraverso un unico quadro per il rafforzamento della capacità istituzionale, della cooperazione transfrontaliera, dello sviluppo economico e sociale e dello sviluppo rurale. Gli aiuti pre-adesione sostengono il processo di stabilizzazione e di associazione dei Paesi candidati effettivi e dei Paesi candidati potenziali, nel rispetto delle loro specificità e dei processi nei quali ciascuno di essi è coinvolto.

---

**Tabella n. 1:** quadro finanziario 2007-2013<sup>3</sup>. Fonte: Accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (GU C 139 del 14 giugno 2006) modificato da COM (2013) 157 del 18.03.2013

(in milioni di EUR - a prezzi correnti)

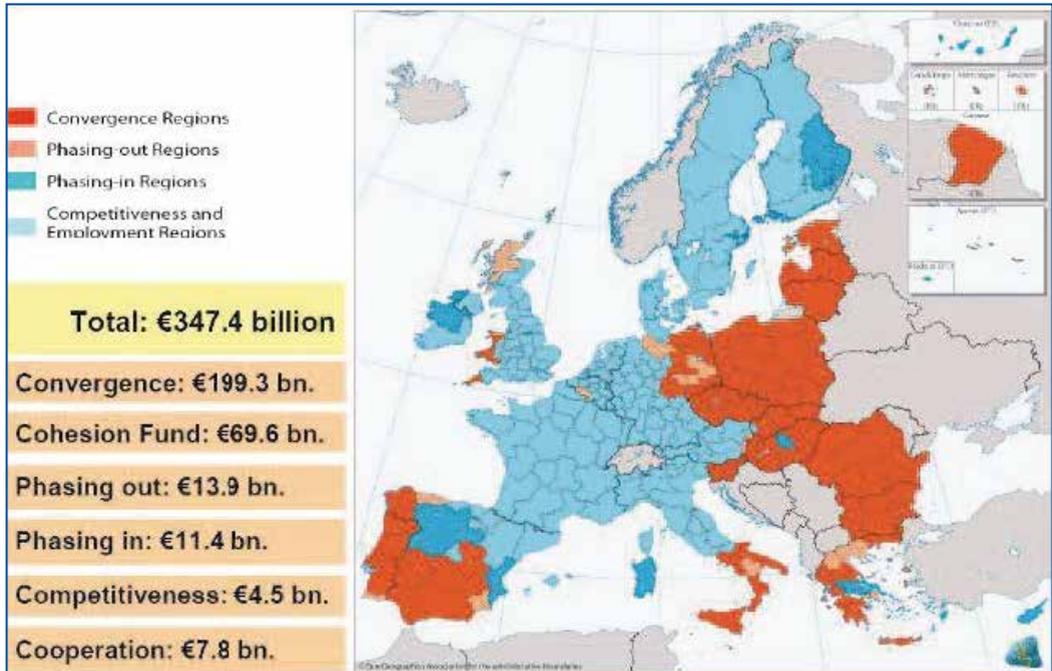
STANZIAMENTI DI IMPEGNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale 2007-2013
<b>1. Crescita sostenibile</b>	<b>53.979</b>	<b>57.653</b>	<b>61.696</b>	<b>63.555</b>	<b>63.974</b>	<b>67.614</b>	<b>70.644</b>	<b>439.115</b>
1a Competitività per la crescita e l'occupazione	8.918	10.386	13.269	14.167	12.987	14.853	15.670	90.250
1b Coesione per la crescita e l'occupazione	45.061	47.267	48.427	49.388	50.987	52.761	54.974	348.865
<b>2. Conservazione e gestione delle risorse naturali</b>	<b>55.143</b>	<b>59.193</b>	<b>56.333</b>	<b>59.955</b>	<b>59.888</b>	<b>60.810</b>	<b>61.310</b>	<b>412.632</b>
di cui spese connesse al mercato e pagamenti diretti	45.759	46.217	46.679	47.146	47.617	48.093	48.583	330.094
<b>3. Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia</b>	<b>1.273</b>	<b>1.362</b>	<b>1.518</b>	<b>1.693</b>	<b>1.889</b>	<b>2.105</b>	<b>2.449</b>	<b>12.289</b>
3a Libertà, sicurezza e giustizia	637	747	867	1.025	1.206	1.406	1.703	7.591
3b Cittadinanza	636	615	651	668	683	699	746	4.698
<b>4. L'UE come attore globale</b>	<b>6.578</b>	<b>7.002</b>	<b>7.440</b>	<b>7.893</b>	<b>8.430</b>	<b>8.997</b>	<b>9.595</b>	<b>55.935</b>
<b>5. Amministrazione<sup>(1)</sup></b>	<b>7.039</b>	<b>7.380</b>	<b>7.525</b>	<b>7.882</b>	<b>8.091</b>	<b>8.523</b>	<b>9.095</b>	<b>55.535</b>
<b>6. Compensazioni</b>	<b>445</b>	<b>207</b>	<b>210</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>75</b>	<b>937</b>
<b>TOTALE STANZIAMENTI DI IMPEGNO</b>	<b>124.457</b>	<b>132.797</b>	<b>134.722</b>	<b>140.978</b>	<b>142.272</b>	<b>148.049</b>	<b>153.168</b>	<b>976.443</b>
in percentuale del RNL	1,02%	1,08%	1,16%	1,18%	1,15%	1,13%	1,15%	1,12%
<b>TOTALE STANZIAMENTI DI PAGAMENTO</b>	<b>122.190</b>	<b>129.681</b>	<b>120.445</b>	<b>134.289</b>	<b>133.700</b>	<b>141.360</b>	<b>144.285</b>	<b>925.950</b>
in percentuale del RNL	1,00%	1,05%	1,04%	1,12%	1,08%	1,08%	1,08%	1,06%
Margine disponibile	0,24%	0,19%	0,20%	0,11%	0,15%	0,15%	0,15%	0,17%
Massimale delle risorse proprie in percentuale del RNL	1,24%	1,24%	1,24%	1,23%	1,23%	1,23%	1,23%	1,23%

(1) La spesa per le pensioni compresa nel massimale per questa rubrica è calcolata al netto dei contributi del personale al relativo regime, entro il limite di 500 milioni di EUR ai prezzi del 2004 per il periodo 2007-2013.

Come evidenziato nella Tabella n. 1, la rubrica 1 (Crescita sostenibile) ed in particolare la sottorubrica 1.b (Coesione per la crescita e l'occupazione) destinano circa il 35,7% del bilancio UE del periodo 2007-2013 agli strumenti che sostengono la politica di coesione, vale a dire il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ed il Fondo Sociale Europeo (FSE). Questi ultimi sono gestiti dalla Commissione europea in collaborazione con gli Stati membri e le parti interessate a livello locale e regionale mediante un sistema *governance* multilivello la cui disciplina generale è stabilita dal regolamento della Commissione Europea n.1083/2006. Per la politica di coesione (o politica regionale) sono stanziati 348.865 milioni di euro a prezzi correnti (pari a 347.400 milioni di euro a prezzi 2007 come evidenziato nell'illustrazione n. 1).

3 COM (2013) 157 del 18.03.2013. Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica dell'Accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria con riguardo al quadro finanziario pluriennale per tenere conto delle spese necessarie a seguito dell'adesione della Croazia all'Unione Europea. Si segnala che con Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 luglio 2013 (2013/419/UE) sono state approvate le modifiche al quadro finanziario (nella decisione è presente in allegato la tabella relativa al quadro finanziario a prezzi costanti al 2004). Secondo l'accordo interistituzionale del 2006 tra il Parlamento europeo, Consiglio e Commissione, che dà attuazione al quadro finanziario pluriennale 2007-2013, è previsto che ad inizio di ogni anno la Commissione apporti delle modifiche tecniche per gli anni successivi tenendo conto dei prezzi correnti e, per la voce "totale stanziamenti di pagamento" espressi come percentuale del PIL europeo, della situazione economica corrente.

*Illustrazione n. 1: ripartizione stanziamenti d'impegno della politica di coesione nel ciclo di programmazione 2007-2013.*



La Politica Agricola Comune (PAC) è invece finanziata dalla rubrica di spesa numero 2. La PAC, nell'attuale ciclo di programmazione ha un *budget* di 412.632 milioni di euro ed è attuata attraverso due pilastri che perseguono strategie diverse, ma fra loro complementari<sup>4</sup>. Sempre nella rubrica 2 (Conservazione e gestione delle risorse naturali) sono inclusi gli stanziamenti dedicati alla Politica Comune della Pesca i cui obiettivi principali sono la protezione degli *stock* ittici dallo sfruttamento eccessivo, la garanzia di un reddito per i pescatori, il regolare approvvigionamento dei consumatori e dell'industria di trasformazione a prezzi ragionevoli e lo sfruttamento sostenibile delle risorse acquatiche viventi da un punto di vista biologico, ambientale ed economico<sup>5</sup>.

I fondi comunitari sono attivati attraverso due diverse modalità: a gestione diretta ed indiretta. Nel primo caso la Commissione europea eroga i fondi tramite procedure di evidenza pubbliche, stabilendo autonomamente i criteri di funzionamento dei vari programmi<sup>6</sup>. Nel

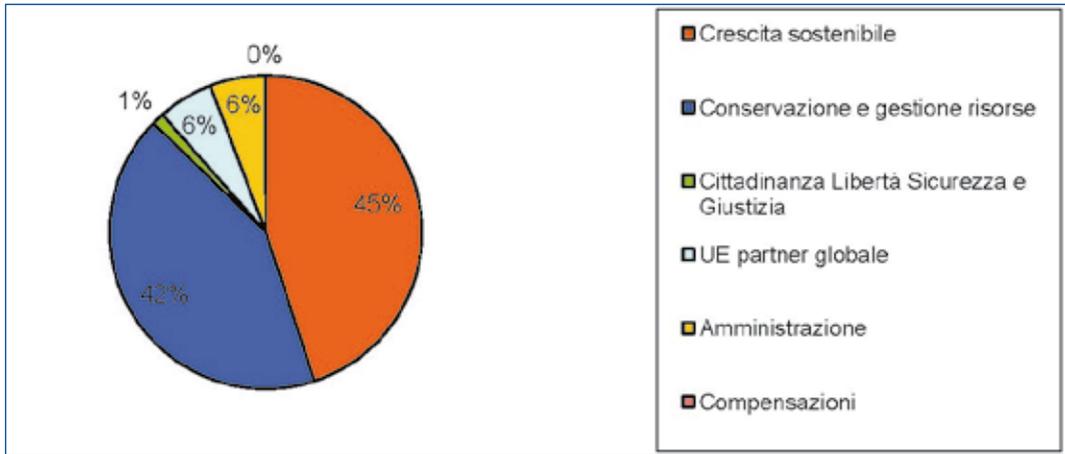
4 Il primo pilastro, finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), sostiene gli agricoltori nel rispetto delle numerose regole comunitarie in campo ambientale, paesaggistico, alimentare e sanitario. Il secondo pilastro, finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), aiuta i territori agricoli a realizzare investimenti che rendano più competitive le loro imprese sul mercato europeo e internazionale.

5 Alla realizzazione dei citati obiettivi è dedicato il Fondo europeo per la pesca (FEP), Istituito con il regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio, del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca, che, nell'attuale periodo di programmazione, ha una dotazione di 4.304 milioni di euro. In Italia, la Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF), in collaborazione con le Regioni, ha messo a punto il Programma Operativo FEP (PO FEP), approvato dalla Commissione europea il 19 dicembre 2007 con decisione [C(2007) 6792], descrive gli aspetti della Politica Comune della Pesca ed individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso, nonché i termini di attuazione.

6 L'ammontare delle risorse dirette della CE stanziate nel piano finanziario pluriennale sono pari a circa 48 miliardi di euro (Fonte: Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie, Presentazione al Master "Affari politici italiani" School of Government della LUISS, Marzo 2011).

secondo caso la gestione è demandata agli Stati membri attraverso le amministrazioni centrali e periferiche: le risorse sono dunque assegnate agli Stati ed alle Regioni che, sulla base di una programmazione che viene approvata dalla Commissione Europea, ne dispongono l'utilizzazione attraverso metodologie e procedure che rispondono a logiche e regole nazionali. Nel grafico n. 1 è illustrata la ripartizione delle risorse afferenti il ciclo di programmazione 2007-2013 in base agli stanziamenti previsti dal quadro finanziario pluriennale.

*Grafico 1: ripartizione delle risorse UE*



Con il presente documento si intende fornire il quadro complessivo delle risorse comunitarie attivate dalla Regione Toscana nel periodo 2007–2013, facendo un primo bilancio degli interventi attivati, dei prodotti e progetti realizzati con le risorse comunitarie, a pochi mesi dal termine del periodo finanziario. Va tuttavia ricordato che, considerati i meccanismi di gestione dei fondi strutturali definiti dal regolamento generale<sup>7</sup>, gli interventi si protrarranno anche nel 2015. In questo arco di tempo si concentreranno gli sforzi dell'Amministrazione regionale per realizzare tutte le azioni previste dai Programmi Operativi intervenendo, laddove necessario, sulle criticità e gli ostacoli che potrebbero bloccare o rallentare le dinamiche di spesa.

Nel 2012 la Regione Toscana, per ottimizzare l'utilizzo delle risorse comunitarie ed avere una gestione complessiva ed integrata delle medesime, ha deciso di istituire una specifica Cabina di Regia<sup>8</sup> (CdR) che opera da raccordo e da coordinamento tra le varie Autorità di Gestione dei fondi comunitari. La Cabina di Regia in materia di politiche di coesione, risponde alla necessità stabilita dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015 di "continuare a perseguire l'integrazione e la complementarietà dei fondi strutturali" attuando "continue attività di coordinamento tra le diverse strutture amministrative preposte alle politiche settoriali in fase di programmazione, implementazione e valutazione".

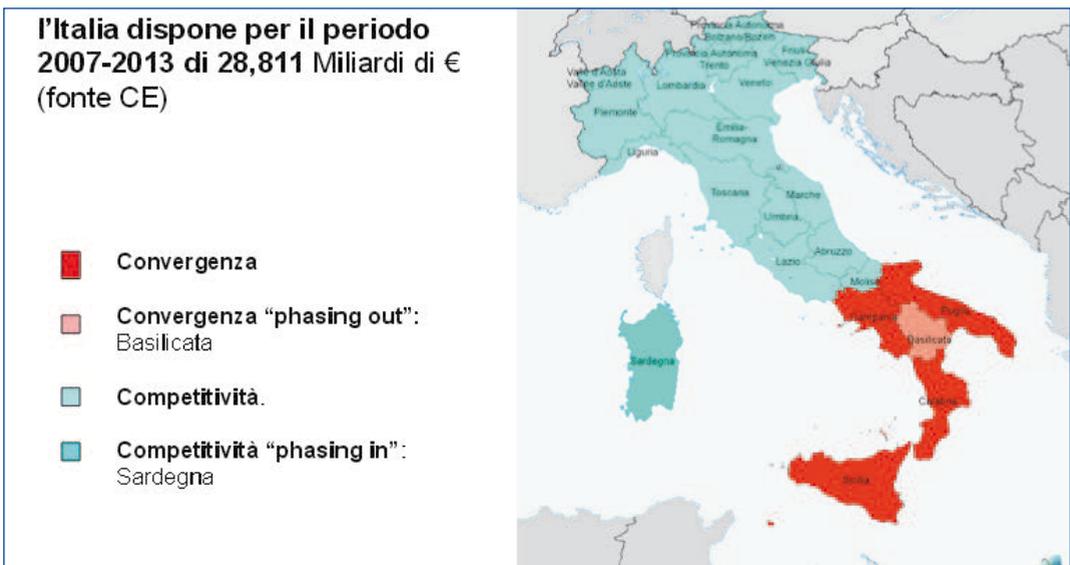
La struttura è composta da un Presidente, individuato nel Direttore Generale della Presidenza, e dalle Autorità di Gestione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR), Fondo Sociale Europeo (FSE), Fondo Europeo Agricolo Sviluppo Rurale

<sup>7</sup> L'art. 56, paragrafo 1 del Regolamento generale n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, FSE e Fondo di Coesione stabilisce che le spese sono ammissibili per una partecipazione dei Fondi se sono state effettivamente pagate tra la data di presentazione dei programmi operativi alla Commissione o il 1° gennaio 2007, se anteriore, e il 31 dicembre 2015.

<sup>8</sup> Istituita con la Decisione di Giunta regionale n. 4 del 23/04/2012.

(FEASR), Cooperazione territoriale (FESR), Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), il Responsabile dell'Ufficio di collegamento della Regione Toscana con le Istituzioni comunitarie a Bruxelles ed il Responsabile del Settore Controllo strategico e di gestione. Una delle principali attività della CdR è pertanto quella di monitorare lo stato di avanzamento dell'attuazione dei programmi operativi del ciclo di programmazione 2007-2013. Tale organismo ha dunque il compito di rilevare le criticità che emergono nelle fasi di attuazione dei programmi formulando proposte per il loro superamento, esaminare e fornire pareri proponendo eventuali modifiche ai programmi, stabilire modalità condivise di intervento e coordinare gli aspetti trasversali degli strumenti finanziari comunitari di interesse per l'amministrazione.

Illustrazione n. 2: Le Regioni italiane nella programmazione 2007-2013



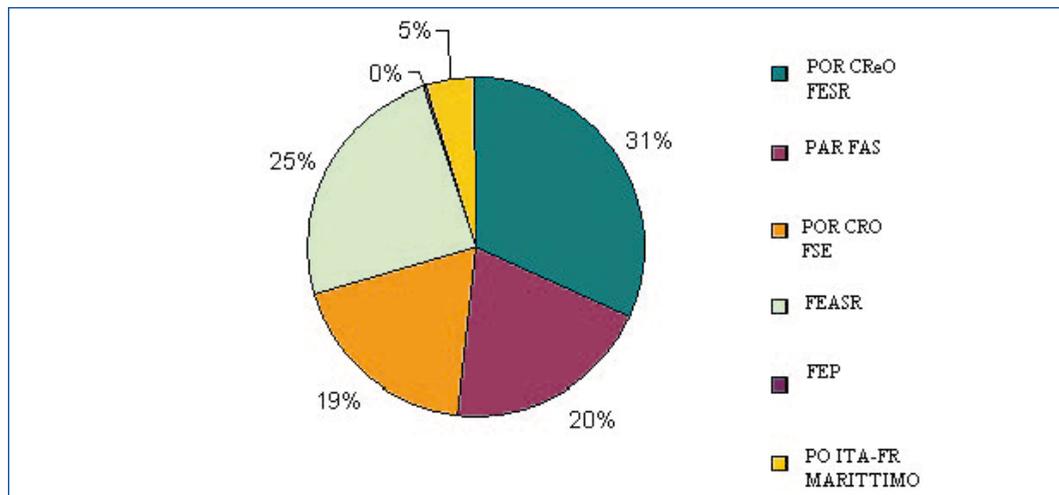
La Regione Toscana, che appartiene all'Obiettivo Competitività regionale e occupazione, per il settennio di programmazione 2007-2013, dispone a valere dei fondi comunitari a gestione indiretta e della politica di coesione nazionale un ammontare pari a 3.517 milioni di euro, attraverso l'adozione di 5 Programmi Operativi regionali ed il Fondo Sviluppo di Coesione (ex Fondo Aree Sottoutilizzate). A questa cifra devono aggiungersi ulteriori risorse derivanti dall'attuazione del FEAGA (circa 1.303 milioni di euro) e dei progetti attivati a valere della cooperazione territoriale, della politica di vicinato e dai Programmi gestiti direttamente dalla Commissione Europea (circa 19 milioni di euro)<sup>9</sup>.

Nel grafico n. 2 è illustrata la ripartizione del totale delle risorse comunitarie a gestione indiretta attivate in Toscana attraverso i Programmi Operativi Regionali e dal FAS. Dal grafico si evince che il programma operativo POR CreO FESR dispone della maggiore dotazione di risorse disponibili, pari al 31% dell'intero ammontare delle risorse totali, ma è il mondo agricolo a ricevere la quota più rilevante di finanziamenti comunitari tenendo conto del contributo congiunto dei due fondi FEASR e FEAGA. Si evidenzia invece che i finanziamenti attivabili a valere del Programma Operativo Transfrontaliero Italia – Francia Marittimo si riferiscono a

<sup>9</sup> Nel capitolo 2 del presente documento sono illustrati più in dettaglio questi strumenti finanziari.

tutta l'area eleggibile interessata (vedasi la scheda relativa per i dettagli). Le risorse previste dal piano finanziario, pari a 162 Milioni di euro circa, devono infatti essere ripartite tra le 4 Regioni interessate. L'ammontare totale destinato alla Toscana sarà pertanto rilevabile solo alla fine dell'attuazione del programma.

*Grafico n. 2: ripartizione del totale delle risorse comunitarie attivate in Toscana dai programmi operativi e dal fondo FSC*



Lo stato di avanzamento complessivo dei fondi a gestione indiretta impiegati dalla Regione Toscana è sintetizzato nella tabella n. 2 che mostra la situazione aggiornata ad ottobre 2013 delle risorse impegnate, pagate e certificate. Su quest'ultimo dato si basa la valutazione sul raggiungimento del target "n+2" stabilito dalla Commissione Europea al fine di evitare il disimpegno automatico delle quote del cofinanziamento riferite al 2013.

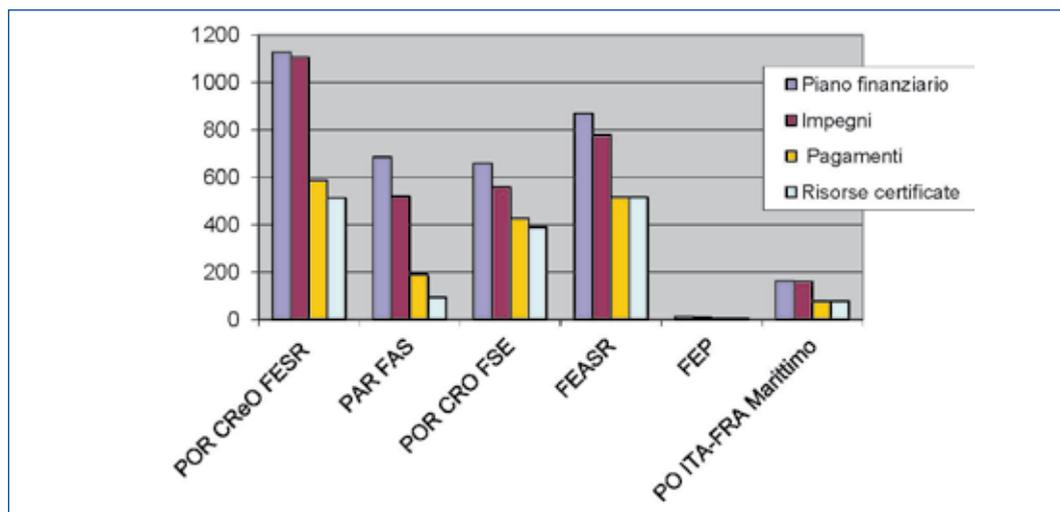
*Tabella n. 2: stato di avanzamento dei Fondi Europei e FAS 2007-2013 (ottobre 2013 – Fonte Regione Toscana)*

Programma	Piano finanziario	Impegni (ml €)	Impegni (%)	Pagamenti (ml€)	Pagamenti (%)	Risorse certificate	Risorse certificate (%)
POR CReO FESR	1.126,0	1.107,2	98,3	587,7	52,2	584,2	51,9
PAR FAS	686,3	518,8	75,6	190,8	27,8	93,5	13,6
POR CRO FSE	659,6	567,1	86	450,2	68,3	421,6	63,9
Piano di Sviluppo Rurale - FEASR	870,5	779,2	89,5	521	59,9	521	59,9
Fondo Europeo Pesca - FEP	11,9	8	67,6	4,8	40,5	4,6	38,7
PO Transfrontaliero IT-FR Marittimo	162	159,6	98,5	77,94	48,1	77,9	48,1
	<b>3.517,00</b>	<b>3.139,9</b>	<b>89,2</b>	<b>1.832,4</b>	<b>52,1</b>		

Come si evince dalla tabella n. 2 la Toscana ha impegnato quasi il 90% delle risorse a sua disposizione (3.139,9 milioni di euro) ed ha proceduto al pagamento del 52,1% delle risorse (1.832,4 milioni di euro). Prendendo in considerazione i dati di monitoraggio pubblicati dal Ministero per la Coesione Territoriale aggiornati alla fine di ottobre 2013, sia il Fondo Europeo

di Sviluppo Regionale che il Fondo Sociale Europeo superano i target intermedi (al 31 ottobre 2013) definiti dal Dipartimento delle Politiche di Sviluppo del Ministero per lo Sviluppo Economico attestandosi, per la spesa certificata di entrambi i fondi, ad un livello superiore della media nazionale<sup>10</sup>: il 60,6% per il FESR, il 63,9% per il FSE. Si rimanda alle schede specifiche di ciascun Fondo l'analisi di verifica del raggiungimento dei target "n+2" al 31 dicembre 2013. Nel grafico n. 3 è illustrato il confronto tra piano finanziario di ciascun programma operativo e l'ammontare delle risorse impegnate, pagate e certificate.

Grafico n. 3: ammontare delle risorse impegnate, pagate e certificate rispetto al piano finanziario



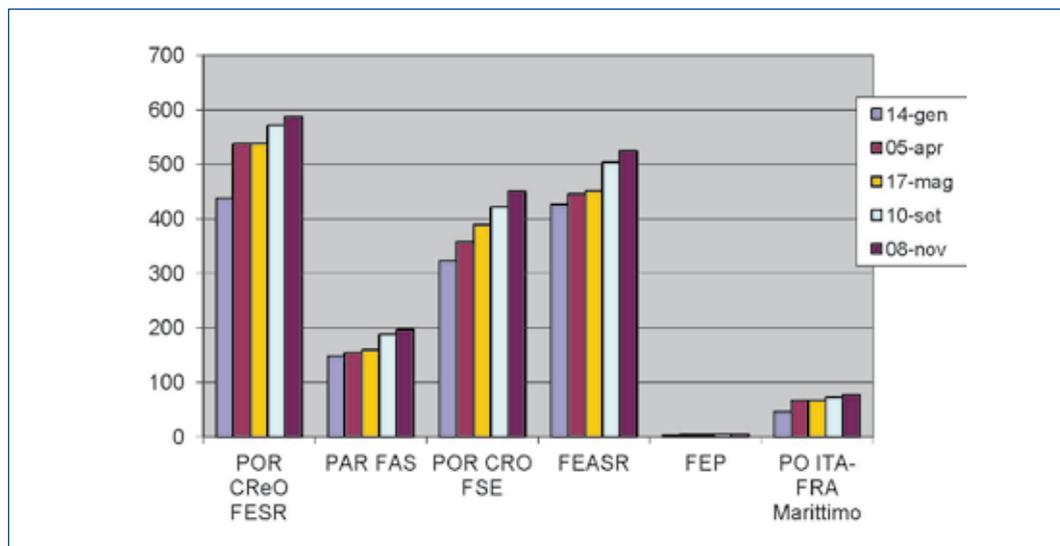
Nella tabella n. 3 è riportata la dinamica dei pagamenti, per l'annualità 2013, distinti per Programma. Le rilevazioni sono state effettuate in occasione delle riunioni della Cabina di Regia in materia di politiche di coesione.

Tabella n. 3: dinamica dei pagamenti

FONDI EUROPEI e FAS	DATE PAGAMENTI				
	14/01	5/04	17/05	10/09	8/11
POR CRoO FESR	437,5	538	538	571,6	587,7
PAR FAS	148,3	154,2	159,7	188,1	196,6
POR CRO FSE	323,0	358,4	389,6	422,2	450,1
Piano di Sviluppo Rurale (FEASR)	426,5	445,2	451,1	503,9	524,3
Fondo Europeo Pesca (FEP)	3,4	4,5	4,6	4,7	4,8
PO ITA-FRA Marittimo	46,4	67,1	67,1	72,7	77,9

10 Nel sito [www.coesioneterritoriale.gov.it](http://www.coesioneterritoriale.gov.it) sono stati pubblicati i dati aggiornati, validati dalla Ragioneria dello Stato e dal Dipartimento per lo sviluppo e la Coesione economica (Dps) relativi alla spesa certificata. Da tale analisi e come rilevato per le precedenti scadenze, permangono importanti differenze tra il Nord e il Sud: le Regioni più sviluppate raggiungono il 57,1% della spesa certificata, mentre le Regioni meno sviluppate si fermano al 43,1%, anche se per queste ultime è necessario tener conto della presenza di significative opere infrastrutturali che richiedono tempi di attuazione più lunghi.

Grafico n. 4: andamento della dinamica dei pagamenti dei programmi operativi per il 2013



Nei paragrafi seguenti è riportata, per ciascun Programma Operativo, una sintetica descrizione dello stato di avanzamento ed i principali obiettivi raggiunti in termini di prodotti o progetti realizzati aggiornato al 1° ottobre 2013.

## 1.1 IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE -POR CReO FESR

### QUADRO GENERALE

Attraverso il Programma Operativo Regionale “Competitività Regionale e Occupazione (POR CReO)” la Regione Toscana sostiene i progetti di investimento delle imprese e degli enti pubblici. Obiettivo generale è la promozione di uno sviluppo qualificato, nell’ambito di un quadro di sostenibilità ambientale, da perseguire attraverso il potenziamento della competitività delle imprese e di tutto il “sistema Toscana” e la conseguente crescita dell’economia e dei posti di lavoro.

Il Programma ha una dotazione finanziaria di un miliardo e 126 milioni di euro. Il 30% circa – pari a 338 mln di euro - è costituito da risorse comunitarie (FESR), circa il 45% – pari a 516 mln di euro - da risorse statali ed il restante 25% proviene dalle risorse regionali – per 102 mln di euro - e del sistema degli enti locali – per 170 mln di euro. I contributi sono concessi in favore di progetti di privati e pubblici attraverso modalità diverse: prestiti a tassi agevolati, prestiti da restituire che confluiscono in fondi di rotazione, contributi a fondo perduto con l’attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

Il POR CREO FESR è stato approvato dalla Commissione europea il 1° agosto del 2007 (Decisione n. 3785/2007). Successivamente è stato oggetto di riprogrammazione. Ad oggi, le ultime modifiche sono state approvate con Decisione della Commissione n. C(2013) 3329 del 4.06.2013. Di seguito il piano finanziario vigente.

Tabella n. 4: piano finanziario POR CREO FESR

(valori in mln di euro)

ASSE	Obiettivo	Spesa pubblica	%
<b>Asse 1</b>	Imprenditorialità, ricerca industriale, sviluppo qualificato delle imprese e dell'economia, innovazione, trasferimento tecnologico alle imprese, accesso al credito.	485,8	43,14
<b>Asse 2</b>	Sostenibilità ambientale: progetti di bonifica, conservazione delle biodiversità, riduzione del rischio idraulico, erosione costiera, rischio tecnologico, progetti per la prevenzione del rischio sismico e la tutela della qualità dell'aria.	111,9	9,94
<b>Asse 3</b>	Rafforzare la competitività e la sostenibilità del sistema energetico: progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per il risparmio energetico.	45,5	4,04
<b>Asse 4</b>	Grandi progetti per i trasporti su ferro, tramvie e ferrovie, e diffusione della società dell'informazione e della conoscenza.	179,9	15,98
<b>Asse 5</b>	Progetti che qualificano le aree urbane e diversificano le economie delle zone montane e dei comuni rurali.	266,1	23,63
<b>Asse 6</b>	Assistenza tecnica	36,8	3,27
<b>TOTALE</b>		<b>1126,0</b>	<b>100,00</b>

## RIMODULAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO

Il 22 agosto 2013 l'AdG ha sottoposto al Comitato di Sorveglianza (CdS) del POR FESR, attraverso consultazione con procedura scritta, la modifica al POR FESR (nel rispetto degli indirizzi della Giunta regionale) in parte già discussa nel corso del CdS del 20 giugno 2013. Il 17 settembre 2013 (a seguito della chiusura della procedura scritta, che non ha formulato osservazioni alla proposta di modifica del POR) la nuova versione del POR è stata trasmessa alla Commissione Europea (CE) per l'approvazione.

Tra i cambiamenti previsti, ci sono alcune modifiche del Piano finanziario del POR vigente, che prevedono:

- una rimodulazione delle risorse fra alcuni assi prioritari del POR, al fine di favorire il pieno utilizzo delle risorse programmate ancora inutilizzate;
- una riduzione della quota del cofinanziamento degli "altri soggetti pubblici" (Enti locali, Organismi di diritto pubblico) che, unitamente alle risorse dello Stato e della Regione, compongono la quota del "finanziamento nazionale pubblico" nell'ambito degli assi prioritari 2, 4 e 5, che prevedono la realizzazione di interventi infrastrutturali pubblici o assimilabili.

Tale proposta ha lo scopo di favorire una ulteriore accelerazione della spesa del Programma, consente di adeguare il tasso di contribuzione del FESR previsto attualmente dal POR (30% del finanziamento totale del Programma) avvicinandolo alla media dei programmi operativi italiani ed europei dell'area CReO (con la riprogrammazione proposta, il FESR passa al 35% del finanziamento totale del POR) e, infine, favorisce una semplificazione del processo di certificazione della spesa da parte dell'AdC del POR alla Commissione e allo Stato italiano, senza tuttavia comportare una riduzione degli investimenti attualmente programmati sul territorio regionale.

## STATO DI AVANZAMENTO DELL'ATTUAZIONE

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario complessivo del POR al 30 settembre 2013 si segnala quanto segue:

- gli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalla Regione, e da altri beneficiari degli interventi, ammontano a 1.107,2 mln di euro, corrispondenti al 98,3% del *budget* complessivo del POR;
- la spesa sostenuta dai beneficiari del POR rilevata dal Sistema di monitoraggio ammonta a 587,7 mln di euro, oltre il 52% del finanziamento complessivo del POR.

## AVANZAMENTO FINANZIARIO DEL POR CReO

(valori in mln di euro)

Tabella n. 5: avanzamento finanziario POR CReO FESR

ASSE		Piano finanziario	Impegni	Pagamenti	Indicatori (%)	
		A	B	C	B/A	C/A
<b>Asse 1</b>	Ricerca sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità.	485,8	453	280,8	93,2	57,8
<b>Asse 2</b>	Sostenibilità ambientale.	111,9	108,6	66,4	97,1	59,3
<b>Asse 3</b>	Competitività e sostenibilità del sistema energetico.	45,5	28,1	11,6	61,8	25,5
<b>Asse 4</b>	Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC.	179,9	284,3	111,5	158,0	62,0
<b>Asse 5</b>	Valorizzazione risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile.	266,1	216,1	107,3	81,2	40,3
<b>Asse 6</b>	Assistenza tecnica.	36,8	17,1	10,1	46,5	27,4
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>1.126,0</b>	<b>1107,2</b>	<b>587,7</b>	<b>98,3</b>	<b>52,2</b>

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET FINANZIARI

Per evitare l'applicazione del disimpegno automatico da parte della Commissione Europea sul contributo comunitario, è previsto un determinato livello di certificazione delle spese entro il 31 dicembre 2013, (artt. 93, 94, 95 e 96 del Reg. (CE) del Consiglio europeo n. 1083/2006 dell'11.7.2006). Il target può subire modifiche in base alla rimodulazione del piano finanziario in corso.

Il totale delle spese certificate al 28 ottobre 2013 è di 584,2 mln di euro, per una spesa totale di 777 milioni.

## PRINCIPALI OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI PRODOTTI O PROGETTI REALIZZATI

Con riferimento alle realizzazioni ed ai risultati fisici conseguiti si può evidenziare quanto segue per ogni obiettivo specifico del POR.

L'Asse 1 del programma ha come obiettivo il consolidamento della competitività del sistema produttivo regionale, promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico ed il rafforzamento dei processi di innovazione e imprenditorialità. Questo asse assorbe, con 485,8 mln di euro, il 43% circa del piano finanziario complessivo, anche a seguito di rimodulazioni che ne hanno incrementato la dotazione. La Regione ha scelto di concentrare gli interventi nel sostegno agli investimenti delle imprese finalizzati all'innovazione, alla ricerca industriale, al trasferimento tecnologico, al fine di incentivare la costruzione di reti e filiere di PMI. Gli strumenti di ingegneria finanziaria vanno invece ad intervenire su alcuni elementi di criticità fondamentali del sistema produttivo toscano, come la scarsa patrimonializzazione delle PMI, che rende difficile l'accesso al mercato dei capitali di rischio e ad altri strumenti di finanza innovativa, utili a supportare gli investimenti. Con tali strumenti la Regione Toscana interviene partecipando al capitale di rischio, fornendo garanzie e prestiti e sostenendo la patrimonializzazione e l'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia.

Complessivamente sono stati finanziati oltre 2.000 progetti di ricerca e sviluppo, innovazione e imprenditorialità (comprese iniziative di integrazione, alleanze strategiche tra imprese e introduzione di processi eco-innovativi), per i quali sono stati impegnati 453,1 mln di euro.

Sono stati, inoltre, finanziati 2.351 progetti di investimento delle imprese realizzati con strumenti di ingegneria finanziaria, per un importo di garanzie rilasciate pari a 303,3 milioni di euro. Gli interventi attuati dall'Asse contribuiscono in modo significativo (i) ad accrescere lo spazio regionale in cui si sviluppa la ricerca e l'innovazione nonché le relazioni tra mondo della ricerca ed impresa ed a (ii) coinvolgere anche il settore privato nelle attività di R&ST ed innovazione. Con una serie di interventi sinergici è stata promossa e sostenuta in particolare:

- la costituzione di luoghi di scambio tra servizi di ricerca, conoscenze tecnologiche e scientifiche (costituzione di 12 Poli di innovazione e potenziamento delle loro strutture);
- l'attività di trasferimento tecnologico e di supporto all'imprenditorialità (finanziamento di 13 Incubatori regionali e sostegno al processo di accreditamento);
- il sistema di coordinamento, su tematiche specifiche, rispetto alle varie tipologie di Incubatori (costituzione della Rete regionale del sistema di incubazione di impresa - RETE);
- il coordinamento trasversale (raccordo, *governance* e orientamento multisettoriale) dei

- soggetti coinvolti nelle attività di trasferimento e della ricerca (promozione della Tecnorete);
- la ricerca applicata e lo sviluppo sperimentale delle “eccellenze” di settori ritenuti strategici per l’economia toscana, attraverso aggregazioni di imprese su base territoriale, collegate con enti di ricerca e istituzioni (costituzione dei 5 distretti tecnologici regionali: distretto Ict, tecnologie delle telecomunicazioni e robotica, distretto scienze della vita, distretto tecnologie per i beni culturali e la città sostenibile, distretto tecnologie per le energie rinnovabili, distretto tecnologie ferroviarie, per l’alta velocità e la sicurezza delle reti);
- la ricerca e lo sviluppo sperimentale sotto forma di collaborazione tra il sistema delle imprese ed i centri di competenza (nei settori ambiente, trasporti, logistica, infomobilità, energia; salute; scienze socio economiche e umane, con particolare riferimento a beni e attività culturali e scienze e tecnologie della formazione);
- l’acquisizione di servizi avanzati e qualificati per le PMI (nei settori industria, artigianato e servizi alla produzione; turismo, commercio e terziario).

Riguardo all’Asse 2 Sostenibilità ambientale del POR, la rimodulazione finanziaria ha permesso di incrementare le risorse che vengono destinate a promuovere la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale; a questo Asse sono dedicati 111,9 mln di euro (quasi il 10% del piano finanziario complessivo). La sostenibilità ambientale è un principio trasversale del POR CREO FESR, con l’obiettivo di migliorare la qualità dell’ambiente sia per i cittadini che per le imprese, creando le condizioni per un miglioramento della qualità della vita, ma anche per un incremento della competitività del territorio e quindi per uno sviluppo economico sostenibile. Sono stati oltre 200 i progetti finora finanziati in questo Asse, per un impegno di oltre 108,6 mln di euro, destinati alla bonifica dei siti inquinati, alla valorizzazione della rete Natura 2000 e della biodiversità, alla promozione della qualità dell’aria, alla prevenzione e soprattutto al sostegno alla gestione dei rischi naturali (in questa tipologia di rischi si concentra oltre la metà delle risorse dell’Asse) e tecnologici. Si tratta di attività che si integrano con quelle previste da altri fondi comunitari e nazionali.

Nell’ottica dello sviluppo sostenibile, sono importanti anche le azioni finalizzate alla competitività e sostenibilità del sistema energetico (Asse 3 del POR che pesa per il 4,04% del totale per un ammontare di 45,5 mln di euro). Gli obiettivi operativi confluiti in questo Asse sono il sostegno all’attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, la promozione dell’efficienza energetica e lo sviluppo di sistemi efficienti di gestione dell’energia, il sostegno tecnico ai potenziali beneficiari, al fine di promuovere l’introduzione di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili e di accrescere l’efficienza energetica. I progetti finanziati sono stati oltre 110 per un impegno di oltre 28 mln di euro. Va ricordato che l’Asse 3 del POR concorre nell’ambito del Piano Energetico Regionale a porre in essere interventi volti ad accrescere l’efficienza energetica ed aumentare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili; secondo i dati al 2011 del MISE/DPS relativi ai Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (a meno dell’idroelettrico) la Regione Toscana si colloca al primo posto con un valore pari al 29,4% rispetto al 7,6% del Centro-nord nel suo complesso, all’8,3% delle Regioni dell’Obiettivo CREO ed al 10,5% dell’Italia. Con riferimento all’Asse 4 (Grandi progetti per i trasporti su ferro, tramvie e ferrovie, e diffusione della società dell’informazione e della conoscenza) che pesa per il 16% del totale per un ammontare di 179,9 mln di euro, si evidenzia la presenza di 3 grandi progetti infrastrutturali: People Mover, Tramvia di Firenze, Nodo di interscambio per il Porto di Livorno. Complessiva-

mente a questo Asse sono stati finanziati 30 progetti per l'accessibilità dei servizi di trasporto e telecomunicazioni, tra cui interventi per l'info-mobilità, per la Banda larga nelle aree rurali e a bassa densità territoriale (si tratta di 8 progetti per potenziamento e diffusione di infrastrutture, con 280 mila abitanti e 21 mila imprese raggiunti) e il già citato potenziamento del sistema ferroviario e tranviario, con 7,7 km di rete tranviaria realizzata e un incremento della capacità di offerta di trasporto già conseguita pari a oltre 1 milione di passeggeri.

L'Asse 5 prevede uno stanziamento di 266,1 mln di euro (23,63 % del POR). Su questo asse sono stati finanziati 205 progetti, per un impegno complessivo di oltre 216 milioni.

Parte preponderante e significativa dell'asse 5 è costituita dai Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PIUSS). Tali interventi si concentrano nelle aree urbane e metropolitane di specifici ambiti territoriali: le città della costa, della cultura, quelle termali, le città dei distretti produttivi e quelle in trasformazione post-industriale. Finalità dei PIUSS è quella di progettare un insieme coordinato di interventi, pubblici e privati, per la realizzazione – in un'ottica di sostenibilità - di obiettivi di sviluppo socio-economico, attraverso il miglioramento della qualità urbana ed ambientale. La caratteristica fondamentale di questi piani è il carattere integrato e multisettoriale degli interventi, che devono quindi essere inseriti in un quadro strategico di valorizzazione e promozione complessiva dei luoghi e saper rispondere all'insieme di problematiche economiche, sociali e ambientali che insistono sulle aree urbane interessate.

I PIUSS finanziati, con contributi POR FESR, sono 10 e hanno attivato complessivamente risorse per 309 mln di euro.

Per la sola parte FESR, i PIUSS si sono avvalsi di un contributo di oltre 123,5 milioni di euro distribuiti su 111 progetti infrastrutturali, con 12 operazioni dedicate allo sviluppo economico, 36 a turismo e commercio, 28 strutture dedicate al sociale, 9 all'infanzia e 26 realizzazioni di valenza culturale.

La capacità di innalzamento della qualità progettuale dimostrata dai PIUSS grazie ad un modello attuativo basato su procedure di evidenza pubblica, rigorosi criteri di ammissibilità, selezione e premialità, nonché l'ottica fortemente integrata dei progetti e la loro valenza territoriale hanno fatto sì che il *Rapporto annuale 2010 sulle politiche di coesione* elaborato dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) abbia indicato l'esperienza toscana dei PIUSS quale buona pratica di integrazione delle attività di riqualificazione e sviluppo degli ambienti urbani.

Ancora, il PIUSS di Lucca è stato prescelto come oggetto di "valutazione locale" da parte dell'UVAL. Il PIUSS "Lucca dentro", in altre parole, sarà coinvolto "*nell'impegno a sviluppare attività di valutazione degli interventi pubblici alla scala dei sistemi locali, con la partecipazione delle amministrazioni e degli attori che localmente contribuiscono in modo spesso decisivo alla determinazione delle politiche*" al fine, tra l'altro, di diffondere i risultati e gli apprendimenti che emergeranno da tali esperienze.

Infine, i PIUSS sono stati presentati come esempio tra i più significativi interventi realizzati in Italia durante il periodo di programmazione 2007-2013, nell'ambito della X edizione di UrbanPromo (novembre 2013), evento nazionale di marketing urbano e territoriale dedicato, quest'anno, al tema delle aree interne nel ciclo di programmazione 2014-2020.

---

## 1.2 POR CRO FSE (FONDO SOCIALE EUROPEO)

### QUADRO GENERALE

In coerenza con la strategia del FESR, l'obiettivo del POR in oggetto è favorire la piena occupazione e la qualità del lavoro attraverso politiche volte ad accrescere gli investimenti nel capitale umano e nella ricerca, l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, lo sviluppo dell'imprenditorialità, l'integrazione e la coesione sociale, in un'ottica di *lifelong learning* e di perseguimento delle pari opportunità tra uomini e donne.

In accordo con gli orientamenti generali del FSE gli obiettivi specifici della Regione Toscana sono: un forte legame con la ricerca, per acquisire conoscenze e saperi utili allo sviluppo regionale rafforzando i processi di trasferimento tecnologico; la qualificazione del lavoro, condizione per accrescere la competitività contrastando la precarizzazione; lo sviluppo di sistemi qualificati di istruzione, formazione e orientamento.

Le risorse programmate ammontano a 659,6 Meuro di spesa pubblica, di cui 311 Meuro di contributo comunitario (FSE) e 349 Meuro di contributo pubblico e privato.

Il POR CRO FSE è stato approvato dalla Commissione europea il 7 novembre del 2007 (Decisione n. 5475/2007). Di seguito il piano finanziario aggiornato.

Tabella n. 6: piano finanziario POR CRO FSE

(valori in mln di euro)

ASSE	OBIETTIVO	SPESA PUBBLICA	%
<b>Asse I</b>	Adattabilità: sostenere l'adattabilità dei lavoratori, favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro e sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività.	112,1	17,0
<b>Asse II</b>	Occupabilità: aumentare l'efficienza, l'efficacia la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro, attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese e migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.	301,7	45,7
<b>Asse III</b>	Inclusione sociale: sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.	39,7	6,0
<b>Asse IV</b>	Capitale umano: promuovere l'elaborazione e l'introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento, l'aumento della partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, l'innalzamento dei livelli di apprendimento e conoscenza.	163,2	24,7
<b>Asse V</b>	Transnazionalità e interregionalità: promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche.	19,7	3,0
<b>Asse VI</b>	Assistenza Tecnica	23,3	3,5
<b>TOTALE</b>		<b>659,6</b>	<b>100</b>

## RIMODULAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO

La programmazione finanziaria del POR FSE 2007-2013 è stata interessata, nell'annualità 2013, dalla riduzione del finanziamento dell'Asse I - Adattabilità (Euro 350.000), dell'Asse IV – Capitale umano (Euro 8.717.707) e dell'Asse V – Transnazionalità (Euro 1.700.000) a favore dell'Asse II – Occupabilità che quindi ha aumentato l'assegnazione finanziaria di Euro 10.767.707. In particolare, la riduzione finanziaria di maggiore entità, quella effettuata a valere sull'Asse IV – Capitale umano (con circa 9 Meuro), è stata proposta con la finalità di realizzare interventi in ordine all'Asse II da svolgersi in continuità con quelli attuati sull'asse di provenienza, quindi con azioni per il sostegno alla qualificazione e l'inserimento occupazionale dei giovani, in una logica di complementarità tra assi.

Inoltre, è stata effettuata un'ulteriore riprogrammazione delle risorse al fine di contribuire al sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici di maggio 2012, rafforzando gli interventi di ristoro dei danni subiti dal sistema economico e produttivo e per iniziative di sviluppo nelle aree delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. L'Asse prioritario sul quale è stata effettuata la modifica finanziaria è l'Asse V – Transnazionalità. Tale contributo, pari a Euro 5.086.992, ha quindi ridotto la dotazione finanziaria dell'Asse V, che è passata dai precedenti Meuro 26,5 agli attuali Meuro 21,3. La modifica ha impatto sulla sola annualità 2013.

## STATO DI AVANZAMENTO DELL'ATTUAZIONE

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario complessivo del POR al 30 settembre 2013 si segnala quanto segue:

- gli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalla Regione, e da altri beneficiari degli interventi, ammontano a 567,1 Meuro, corrispondenti al 86% del budget complessivo del POR (659,6 Meuro);
- la spesa sostenuta dai beneficiari rilevata dal Sistema di monitoraggio ammonta a 450,2 Meuro, pari a circa il 68% del finanziamento complessivo del POR.

## AVANZAMENTO FINANZIARIO DEL POI CRO 2007-2013

Tabella n. 7: avanzamento finanziario POR CRO FSE

(valori in mln di euro)

ASSE	Piano finanziario	Impegni	Pagamenti	Indicatori (%)	
	A			B	C
Asse I	112,1	106,5	92,3	95,0	82,3
Asse II	301,7	250,0	203,6	82,9	67,5
Asse III	39,7	36,5	24,7	92,1	62,3
Asse IV	163,2	140,6	101,3	86,2	62,1
Asse V	19,7	15,9	12,9	80,6	65,7
Asse VI	23,3	17,6	15,4	75,6	66,3
<b>TOTALE</b>	<b>659,6</b>	<b>567,1</b>	<b>450,2</b>	<b>86,0</b>	<b>68,3</b>

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET FINANZIARI

Il livello di spesa minimo richiesto entro il 31 dicembre 2013 al fine di evitare l'applicazione della regola del disimpegno automatico prevista dal Regolamento n. 539/2010 (che modifica il Reg. n. 1083/2006) è pari a euro 388,3 Meuro.

Il POR presenta al 30 settembre 2013 un livello di spesa certificata pari a 421,6 Meuro, l'obiettivo di raggiungimento della spesa per evitare il disimpegno automatico è stato quindi già superato.

## PRINCIPALI OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI PRODOTTI O PROGETTI REALIZZATI

L'Asse I – Adattabilità, presenta un numero di progetti approvati al 30/09/2013 pari a 12.401 di cui quasi l'88% avviati (10.897) e circa il 90% degli avviati conclusi (9.802).

I progetti approvati si concentrano prevalentemente nell'obiettivo specifico a) *sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori*. I progetti avviati nei tre obiettivi specifici dell'Asse I sono rivolti prevalentemente ad attività di "formazione per occupati". I destinatari previsti dei progetti approvati sono 90.282 mentre quelli coinvolti nelle attività avviate sono circa l'89%.

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari che rientrano nei progetti avviati si osserva che la quota femminile rappresenta circa il 46% dei destinatari, rappresentandone la quota più bassa di partecipazione femminile fra gli assi. La concentrazione più alta si trova nell'obiettivo b) *favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro*.

Tra i principali interventi realizzati ci sono:

- l'innalzamento delle competenze tecnico-professionali dei soggetti con particolari difficoltà di permanenza nel mercato del lavoro;
- attività formative e di orientamento finalizzate a far emergere e ampliare le conoscenze legate alle specificità del territorio e del sistema produttivo;
- interventi formativi e di orientamento rivolti alla stabilizzazione dei lavoratori precari e con contratti di lavoro atipici;
- interventi formativi rivolti a donne per favorire la crescita professionale e l'avanzamento di carriera;
- attività formative rivolte alla ricollocazione dei lavoratori colpiti da crisi aziendali;
- interventi rivolti a imprenditori e dirigenti e volti a promuovere innovazioni tecnologiche e organizzative per contrastare i cambiamenti del mercato.

L'Asse II – Occupabilità, vede un numero di progetti approvati pari a 27.266 di cui risultano avviati il 92,9% (25.341) mentre i conclusi sugli avviati sono il 77,1% (19.527).

La maggiore concentrazione di progetti approvati si trova nell'obiettivo specifico e) *attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese*. La maggior parte dei progetti avviati si trova nella "formazione finalizzata al reinserimento lavorativo". I destinatari previsti dei progetti approvati sono 75.521 mentre quelli coinvolti nelle attività avviate sono circa il 92% con una quota femminile del 56,7%.

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari che rientrano nei progetti avviati si osserva che in relazione alla posizione nel mercato del lavoro, la percentuale di disoccupati è pari al 50%, mentre gli occupati sono il 33,7%, tra cui i cassa integrati in deroga coinvolti in interventi anticrisi. In linea con quanto si osservava nei progetti approvati, l'obiettivo specifico che ha una maggiore concentrazione di progetti è l'obiettivo specifico e), in particolare, si trova un maggior numero di destinatari nella "formazione finalizzata al reinserimento lavorativo"

Tra i principali interventi realizzati ci sono:

- interventi di formazione e orientamento rivolti ad aumentare le competenze dei lavoratori adulti al fine di favorire una più sicura e stabile permanenza nel mercato del lavoro;
- attività di formazione e orientamento per aumentare le competenze tecniche e agevolare l'inserimento occupazionale;
- percorsi di stage e work experience finalizzati all'inserimento lavorativo;
- processi di creazione di impresa e lavoro autonomo;
- percorsi formativi personalizzati per il potenziamento delle competenze dei lavoratori over 45.

L'Asse III – Inclusione sociale, vede un numero di progetti approvati pari a 2.689 di cui il 93,1% avviati dove più della metà dei progetti sono dedicati alla "formazione finalizzata al reinserimento lavorativo". I progetti conclusi sugli avviati sono circa il 70%.

I destinatari previsti dei progetti approvati sono 15.393 mentre quelli coinvolti nelle attività avviate rappresentato circa il 66% con una quota femminile del 52,3%.

Nell'ambito del presente Asse III, l'attività regionale è in larga parte affidata alla Sovvenzione Globale gestita da Esprit3, che ha realizzato gli interventi nel rispetto dell'Action Plan 2012. Gli interventi individualizzati hanno riguardato l'erogazione di servizi a persone svantaggiate per l'inserimento lavorativo o la creazione d'impresa.

Tra i principali interventi realizzati ci sono:

- interventi di orientamento al lavoro di donne sole, disoccupate, tossicodipendenti;
- interventi volti a contrastare fenomeni di nuova povertà;
- interventi di work experience destinati a soggetti svantaggiati e disabili;
- animazione territoriale, sensibilizzazione, informazione e promozione rivolte al contesto sociale, aziendale e formativo, per eliminare ogni discriminazione fondata sulle convinzioni personali, l'origine etnica, la religione, le disabilità, l'età, il genere, l'orientamento e l'identità sessuale nell'accesso e nella permanenza nel mercato del lavoro.

L'Asse IV – Capitale umano, vede un numero di progetti approvati pari a 11.055 di cui circa il 92% avviati mentre i progetti conclusi sugli avviati sono circa il 78%.

Gli interventi del presente asse si concentrano perlopiù nell'obiettivo specifico i) *aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza*. La maggior parte dei progetti avviati si concentrano nella categoria "altra formazione post-ciclo universitario", seguito dalla "formazione permanente d'aggiornamento professionale e tecnico" e dalla "formazione post-obbligo formativo e post diploma".

I destinatari previsti dei progetti approvati sono 84.726 mentre quelli coinvolti nelle attività avviate costituiscono circa il 76%.

Le donne rappresentano il 61,6% dei destinatari dei progetti avviati e sono perlopiù impegnate in interventi rivolti ad aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza. L'Asse IV è quello che vede la più alta partecipazione femminile.

Le attività programmate dagli OO.II., a valere sull'Asse IV, perseguono obiettivi rivolti a migliorare il sistema dell'istruzione e formazione, al fine di aumentare l'occupazione, la partecipazione alle attività formative lungo tutto l'arco della vita e l'integrazione tra università, mondo produttivo e centri di ricerca.

Tra i principali interventi realizzati ci sono:

- interventi volti ad aumentare la partecipazione femminile nei settori della ricerca e nell'innovazione;
- interventi volti allo sviluppo e al potenziamento del sistema regionale della formazione a distanza;
- interventi rivolti all'apprendimento permanente per l'innalzamento delle qualifiche e per consentire l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti diplomati;
- attività rivolte a finanziare percorsi post-laurea, in Italia e all'estero, per favorire l'accrescimento delle competenze nei settori dell'innovazione e della ricerca (voucher post-laurea, master, dottorati senza borsa di studio, perfezionamenti post-laurea) al fine di sostenere l'inserimento lavorativo in tali settori e per rafforzare la competitività del sistema produttivo locale.

L'Asse V - Transnazionalità e interregionalità, vede un numero di progetti approvati pari a 573 di cui ben 480 avviati (83,8%) e 442 conclusi (92,1% degli avviati).

Un elevato numero dei progetti approvati è rivolto ad assegnare "incentivi alle persone per favorire la mobilità geografica per il lavoro".

I destinatari previsti dei progetti approvati sono 9.064 mentre quelli coinvolti nelle attività avviate sono circa il 71% con una quota di partecipazione femminile del 54,7%.

L'Asse è gestito interamente dalla Regione, che intende sperimentare iniziative di mobilità, creazione e sviluppo di reti e partenariati, condivisione di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi, valorizzando anche le esperienze fino ad oggi realizzate, secondo i principi generali dello scambio e della reciprocità.

Tra i principali interventi realizzati ci sono:

- azioni di mobilità transnazionale;
- azioni a supporto di reti e partenariati transnazionali delle Parti sociali e delle imprese;
- contributi a favore della mobilità internazionale per gli studenti.

L'Asse VI – Assistenza tecnica, vede un numero di progetti approvati pari a 317 cui il 97,2% risultano avviati e 241 conclusi (circa il 78% degli avviati).

Le attività dell'Asse VI sono rivolte a migliorare l'efficacia e l'efficienza del Programma attraverso azioni e strumenti di supporto e sono state attuate sia dalla Regione sia dagli Organismi intermedi toscani.

## 1.3 IL PROGRAMMA OPERATIVO TRANSFRONTALIERO ITALIA - FRANCIA MARITTIMO

### QUADRO GENERALE

Il Programma di cooperazione transfrontaliera Italia - Francia 'Marittimo' (obiettivo Cooperazione territoriale dell'Unione europea) interessa lo spazio marittimo e costiero dell'Alto Tirreno. Le zone NUTS III ammissibili al PO sono per l'Italia: la Sardegna (tutto il territorio regionale), la Toscana (Province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto) e la Liguria (tutto il territorio regionale) e, per la Francia, la Corsica (tutto il territorio regionale).

Con una dotazione complessiva di 162 mln di euro (di cui poco più di 121 mln di euro finanziati dal FESR e circa 40 mln di euro di contributo nazionale), il Programma ha l'obiettivo strategico generale di qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, innovazione, valorizzazione delle risorse naturali e culturali al fine di assicurare la coesione territoriale e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile.

Il Programma, pertanto, concentra la sua azione attorno ad alcuni temi chiave, quali: lo spazio transfrontaliero marittimo che considera il mare come opportunità di sviluppo e risorsa da valorizzare, piuttosto che come ostacolo alla continuità territoriale e allo sviluppo congiunto; le reti

materiali e immateriali, essenziali per rendere più competitiva e attraente l'area di cooperazione nel contesto mediterraneo; la competitività integrata nel contesto mediterraneo e globale, nonché, l'esigenza di investire sull'integrazione, la modernizzazione e innovazione del sistema produttivo; il patrimonio culturale e naturale, come approccio congiunto in termini di conservazione e valorizzazione che permetterà di ottimizzare la gestione di questa ricchezza, specialmente in una prospettiva di attrattività turistica di questo spazio tirrenico e, infine, lo scambio e l'integrazione di funzioni rare e/o di eccellenza, facilitare l'accesso ai servizi presenti nell'area. I temi prioritari e l'obiettivo generale sono perseguiti mediante 5 Assi prioritari di cooperazione<sup>11</sup>.



11. Budget del Programma in seguito a rimodulazione finanziaria approvata dal Comitato di sorveglianza 2011.

Il Programma è stato approvato dalla Commissione europea il 16 novembre del 2007 (Decisione n. 5489/2007). Di seguito il piano finanziario aggiornato.

*Tabella n. 8: piano finanziario PO TRANSFRONTALIERO ITALIA-FRANCIA MARITTIMO*

(valori in mln di euro)

<b>ASSE</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>SPESA PUBBLICA</b>	<b>%</b>
<b>Asse 1</b>	Accessibilità e Reti: migliorare l'accesso alle reti materiali e immateriali e ai servizi di trasporto, al fine di sviluppare l'integrazione di queste reti e renderle competitive in particolare in una ottica di sviluppo delle TEN e del sistema delle Autostrade del Mare.	35,6	21,98
<b>Asse 2</b>	Innovazione e Competitività: favorire lo sviluppo dell'innovazione e dell'imprenditorialità, nell'obiettivo più ampio della competitività delle PMI, dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato, del turismo e del commercio transfrontaliero allo scopo di costruire una propria competitività all'interno di un più ampio spazio mediterraneo ed europeo.	35,3	21,79
<b>Asse 3</b>	Risorse naturali e culturali: promuovere la protezione, la gestione e la valorizzazione congiunta delle risorse naturali e culturali e la prevenzione dei rischi naturali e tecnologici, al fine di avviare una strategia comune di orientamento alla sostenibilità e alla valorizzazione dell'area di cooperazione.	55,7	34,38
<b>Asse 4</b>	Integrazione delle risorse e dei servizi: sviluppare la collaborazione e favorire la creazione di reti per migliorare l'accesso ai servizi pubblici "funzioni rare", soprattutto nel settore della sanità, della cultura, del turismo della qualità della vita e dell'educazione e rafforzare il collegamento tra aree urbane e rurali al fine di contribuire alla coesione territoriale.	25,7	15,86
<b>Asse 5</b>	Assistenza Tecnica	9,7	5,99
<b>TOTALE</b>		<b>162,0</b>	<b>100,0</b>

## **RIMODULAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO**

Nel 2011 si è provveduto ad apportare una modifica alle tabelle finanziarie del PO. Il Comitato di Sorveglianza, infatti, ha deciso di adeguare gli importi finanziari allocati agli Assi prioritari del Programma a seguito di un'analisi di valutazione intermedia. La modifica ha inciso principalmente sull'Asse 1 il cui importo è stato ridotto del 27% rispetto ai fondi inizialmente allocati (riduzione pari a Euro 12.978.811 di fondi FESR) a vantaggio degli altri Assi. La necessità di ridurre l'Asse 1, comune alla gran parte dei progetti di cooperazione territoriale, è dovuta al fatto che i fondi dedicati alle tematiche relative ai trasporti ed accessibilità e la dimensione finanziaria dei progetti stabilita dal Programma non consentono la realizzazione di interventi significativi sul territorio. La riprogrammazione delle risorse ha permesso di prevedere iniziative specifiche e mirate a sostegno del capitale umano e delle reti transfrontaliere di impresa.

## **STATO DI AVANZAMENTO DELL'ATTUAZIONE**

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario complessivo del Programma al 30 settembre 2013 si segnala quanto segue:

1. gli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalla Regione, e da altri beneficiari degli interventi, ammontano ad oltre 159,6 mln di euro, corrispondenti al 98,5% del *budget* complessivo del PO (162 mln di euro);
2. la spesa sostenuta dai beneficiari rilevata dal Sistema di monitoraggio ammonta a 77,94 mln di euro, pari al 48% del finanziamento complessivo del PO;

## AVANZAMENTO FINANZIARIO DEL PO 2007-2013

Tabella n. 9: avanzamento finanziario PO TRANSFRONTALIERO ITALIA-FRANCIA MARITTIMO

(valori in mln di euro)

ASSE	Piano finanziario	Impegni	Pagamenti	Indicatori (%)	
	A	B	C	B/A	C/A
<b>Asse 1</b>	35,6	35,6	13,13	100	36,88
<b>Asse 2</b>	35,3	35,3	16,59	100	47
<b>Asse 3</b>	55,7	55,7	32,12	100	57,67
<b>Asse 4</b>	25,7	25,7	12	100	46,69
<b>Asse 5</b>	9,7	7,3	4,09	75,26	42,16
<b>TOTALE</b>	<b>162,0</b>	<b>159,6</b>	<b>77,94</b>	<b>98,52</b>	<b>48,11</b>

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET FINANZIARI

Il livello di spesa minimo richiesto per l'annualità 2013 al fine di evitare l'applicazione della regola del disimpegno automatico prevista dal Regolamento comunitario è pari a euro 92,9 mln di euro (art. 93 Reg. (CE) N. 1083/2006 come modificato dall'art. 1 13 Reg. (CE) N. 539/2010). Il PO presenta al 30 settembre 2013 un livello di spesa certificata di 77,9 mln di euro.

## PRINCIPALI OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI PRODOTTI O PROGETTI REALIZZATI

Si evidenziano di seguito alcuni risultati significativi ottenuti dall'attuazione del Programma. Asse 1 "Accessibilità e reti di comunicazione" (stanziamento finanziario pari a 35,6 mln di euro, 22% circa del Programma). Attivazione terza corsa settimanale tra Porto Torres e Propriano, sistema informatico in rete tra i porti di Piombino, Livorno e Bastia, sistema di misurazione numerica del vento a breve termine nei porti, sistema *fly-ferry* Porto Torres-Alghero, segnaletica per accesso a spiagge. Servizi transfrontalieri: menu e dieta in collaborazione con le mense per il recupero delle tradizioni agricole e gastronomiche locali, servizi di mobilità per persone (bus a chiamata, servizi anche per l'accesso alle spiagge e alle zone costiere), tirocini nel settore della nautica, "*passport pour l'emploi*" e strutture per l'inclusione, procedure transfrontaliere e piano epidemiologico per zanzare.

Asse 2 "Innovazione e competitività" (stanziamento finanziario pari a 35,3 mln di euro, 22% circa del Programma). Vetrine e centri polivalenti per la promozione delle produzioni e *savoir-*

*faire* tipici dell'area di cooperazione, museo multimediale del Vermentino, linee guida per l'innovazione delle imprese della nautica, carta servizi per la cantieristica, piattaforma web dei porti turistici, sistema di misurazione della performance dei porti, osservatorio transfrontaliero del sistema logistico per monitoraggio dei flussi di merci.

Asse 3 "Risorse naturali e culturali" (stanziamento finanziario di 55,7 mln di euro 34% circa del Programma). Itinerario del patrimonio materiale e immateriale dello spazio «marittimo», apertura al pubblico di zone d'interesse storico (fortificazioni), rete di artisti transfrontalieri, vetrine multimediali e virtuali, procedure di riconoscimento UNESCO, cartellonistica e rinnovazione per accessibilità fisica del patrimonio dell'area (esempio: chiese romaniche), iniziative di promozione a livello transfrontaliero (patrimonio napoleonico).

Asse 4, "Integrazione delle risorse e dei servizi" (stanziamento finanziario pari a 25,7 mln di euro, 16% circa del Programma). In tema di ambiente: mappatura georeferenziata dei rifiuti sul fondale marino, monitoraggio delle correnti marine e misure dell'inquinamento tramite modello di misurazione oceanografico e rilevazioni tramite boe e prelievi, attività di modellistica numerica e di laboratorio per la previsione degli incendi boschivi, monitoraggio erosione costiera grazie a telecamere sulle coste, impianto di teleriscaldamento a biomassa, creazione di un GECT Parco Marino Internazionale delle Bocche di Bonifacio con polizia sardo-corsa.

Tra gli obiettivi raggiunti dal programma si segnala l'implementazione di una nuova *governance* capace di un approccio strategico congiunto che ha superato la frammentazione della precedente programmazione attraverso la semplificazione delle strutture di gestione (unica Autorità di Gestione) e si è realizzata una forte implicazione dei decisori politici nella scelta dei temi strategici del Programma. Ciò ha garantito una forte coerenza tra la visione del programma, le azioni finanziate e i futuri obiettivi comunitari (Europa 2020) ed una forte capacità di risposta ai bisogni del territorio attraverso la pubblicazione di bandi "sperimentali" destinati alla mobilità transfrontaliera, alle scuole e alle giovani generazioni, alle iniziative mirate per finanziare nuovi progetti su temi specifici non sufficientemente esplorati, alla creazione di reti transfrontaliere di imprese ed al rafforzamento del capitale umano.

È stato avviato nel 2012 il processo di capitalizzazione dei risultati del Programma finalizzato all'individuazione delle buone pratiche e dei prodotti più significativi che verranno inseriti nel 2013 e 2014 in apposita 'library' per una capillare diffusione.

Dall'avvio del programma al dicembre 2012 sono stati pubblicati 12 avvisi:

- 9 per progetti semplici, di cui:
  - 3 che hanno interessato i quattro Assi del Programma
  - 5 rivolti all'Asse 4, per la mobilità transfrontaliera
  - 1 destinato ad iniziative mirate a valere sugli Assi 1, 3 e 4
- 3 per progetti strategici che hanno riguardato:
  - il Sistema transfrontaliero dell'innovazione nella nautica, la Rete dei porti turistici per la sostenibilità ambientale, la Rete di tutela ambientale (monitoraggio, previsione, protezione e ripristino), la Rete ecologica, Ruralità, Turismo e ambiente: gestione integrata del territorio rurale e marino
  - la Rete dell'Infomobilità e la Rete dei patrimoni culturali
  - la Rete delle città portuali e dei servizi urbani integrati

Complessivamente risultano approvati 82 progetti, di cui:

- 64 progetti semplici
- 8 progetti strategici
- 10 progetti per la mobilità scolastica

## 1.4 IL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE - FEASR-

### QUADRO GENERALE

Con il Regolamento (CE) n. 1290/2005 entrato in vigore il 18/8/2005 la Commissione ha determinato le condizioni e le norme specifiche applicabili al finanziamento delle spese connesse alla politica agricola comune (PAC) ed ha istituito due fondi: il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA).

Il *Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013* della Regione Toscana consente di sostenere lo sviluppo delle aree rurali e del sistema agricolo regionale.

Il sostegno agli investimenti è finalizzato ad affrontare specifiche esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del sistema agricolo, arginare le difficoltà territoriali e rimuovere gli svantaggi strutturali dei sistemi produttivi locali.

Risorse significative sono destinate anche alla salvaguardia e valorizzazione ambientale, così come in favore delle diverse attività economiche e sociali che definiscono il tessuto produttivo delle aree rurali regionali (turismo, artigianato, etc.).

Coerentemente con le indicazioni contenute negli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC), nel *Piano Strategico Nazionale (PSN)* e sulla base degli elementi di forza e di debolezza che caratterizzano i territori rurali della Toscana, il PSR individua le priorità strategiche da perseguire, gli ambiti di intervento e le misure da attivare al fine di promuovere lo sviluppo equilibrato dei territori rurali regionali.

Il quadro strategico di riferimento è strutturato su tre macro obiettivi:

1. accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione;
2. valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio;
3. migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Il Programma ha una dotazione finanziaria di 870,5 mln di euro – di cui 388,96 mln di euro di contributo comunitario (FEASR), 393,48 mln di euro di contributo nazionale e 88 mln di euro di contributo regionale – e dà attivazione ad investimenti complessivi per circa 1.400 mln di euro.

Il Programma è stato approvato dalla Commissione europea il 16 ottobre 2007 (Decisione n. 4664/2007). Di seguito il piano finanziario aggiornato.

---

Tabella n. 10: piano finanziario PSR

(valori in mln di euro)

ASSE	OBIETTIVO	SPESA PUBBLICA	%
<b>Asse 1</b>	Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione.	376,7	43,27
<b>Asse 2</b>	Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio.	346,8	39,84
<b>Asse 3</b>	Migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.	69,1	7,94
<b>Asse 4</b>	Approccio Leader, sostenere le strategie di sviluppo locale territoriale elaborate da soggetti pubblici e privati rappresentativi del territorio, finanziando progetti che rientrano nelle misure degli altri Assi di intervento del PSR.	69,9	8,03
<b>Asse 5</b>	Assistenza tecnica	8,0	0,91
<b>TOTALE</b>		<b>870,5</b>	<b>100,00</b>

## RIMODULAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO

Nel corso del 2012 è stata presentata alla Commissione europea una proposta di modifica del piano finanziario del Programma di sviluppo rurale. La proposta di modifica del piano finanziario è stata approvata con Delibera Giunta regionale n. 657 del 23/7/2012 ed inviata immediatamente dopo alla Commissione Europea che l'ha approvata con propria decisione C(2012) n. 8669 del 30 novembre 2012.

La modifica prevede una rimodulazione delle risorse fra gli assi e una decurtazione di risorse a favore del PSR delle Regioni Emilia-Romagna ed Abruzzo a seguito della decisione della Conferenza Stato-Regioni di aiutare i territori colpiti dal terremoto nel maggio 2012. La rimodulazione è avvenuta a favore dell'Asse 1, con una riduzione di risorse dall'Asse 3 il cui importo è stato ridotto del 15% rispetto ai fondi inizialmente programmati (pari a euro 13.350.392) e dall'Asse 4 il cui importo è stato ridotto del 19% rispetto ai fondi inizialmente programmati (pari a euro 16.421.182).

La decurtazione delle risorse a favore del Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna è stata effettuata sull'Asse 3 per un importo di euro 5.613.636.

Tale decurtazione ha diminuito le risorse complessive a disposizione del Programma.

Le modifiche al piano finanziario derivano da esigenze riscontrate nel corso di attuazione del programma e tengono conto dei risultati del processo di valutazione in itinere che sta accompagnando tutta la fase di realizzazione delle previsioni programmatiche.

La ripartizione delle risorse per asse è quella riportata nella tabella precedente.

## STATO DI AVANZAMENTO DELL'ATTUAZIONE

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario complessivo del PSR al 2 ottobre 2013 si segnala quanto segue:

- gli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalla Regione, e da altri beneficiari degli interventi, ammontano a 779 mln di euro, corrispondenti a 89,5% del budget complessivo del Programma (870,5 mln di euro);
- la spesa sostenuta dall'organismo pagatore (Artea) a favore dei beneficiari rilevata dal Sistema di monitoraggio ammonta a 521 mln di euro, pari a circa 60% del finanziamento complessivo del Programma.

## AVANZAMENTO FINANZIARIO DEL PRS 2007-2013

Tabella n. 11: avanzamento finanziario PSR

(valori in mln di euro)

ASSE	Piano finanziario	Impegni	Pagamenti	Indicatori (%)	
	A	B	C	B/A	C/A
<b>Asse 1</b>	376,7	321,2	236,61	85,3%	62,8%
<b>Asse 2</b>	346,8	346	221,66	99,8%	63,9%
<b>Asse 3</b>	69,1	45,2	33,47	65,4%	48,4%
<b>Asse 4</b>	69,9	60,3	27,41	86,3%	39,2%
<b>Asse 5</b>	8	6,5	1,847	81,3%	23,1%
<b>TOTALE</b>	<b>870,5</b>	<b>779,2</b>	<b>521,0</b>	<b>89,5%</b>	<b>59,9%</b>

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET FINANZIARI

Il livello di spesa minimo richiesto per l'annualità 2013 al fine di evitare l'applicazione della regola del disimpegno automatico prevista dal Regolamento comunitario è pari a euro 544,6 mln di euro al netto del prefinanziamento (comma 1 art. 29 Reg. CE 1290/2005). Ricordando che ai fini del FEASR non c'è distinzione tra pagato e certificato, e dunque fa fede la quota pagata, si evidenzia che il Programma presenta ad ottobre 2013 un livello di spesa pagata/certificata di 521 mln di euro, pari al 95,8% del valore obiettivo da raggiungere al 31/12/2013.

## PRINCIPALI OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI PRODOTTI O PROGETTI REALIZZATI

Per quanto riguarda i principali risultati conseguiti, si evidenzia quanto segue:

L'Asse 1, denominato "Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione", prevede uno stanziamento finanziario pari a 376,7 mln di euro (il 43,27% del piano finanziario complessivo).

Obiettivo dell'Asse 1 è quello di accrescere la dinamicità e la competitività del settore agroforestale e comprende misure destinate a favorire lo sviluppo, la ristrutturazione e l'innovazione di tale settore, sia in termini di risorse umane che di risorse fisiche-strutturali, oltre che di sostegno alle politiche di qualità.

L'attivazione degli obiettivi/interventi è avvenuta attraverso la pubblicazione dei bandi a valere sulle seguenti misure: misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione", misura 112 "Insediamento giovani agricoltori", misura 114 "Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali", misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste", misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e agricoli forestali", misura 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare". Per quanto riguarda i risultati si segnala che nell'Asse 1 sono state sostenute 1.633 aziende agricole che hanno realizzato investimenti finalizzati all'ammodernamento, sono 327 le aziende agricole forestali ed agroalimentari che hanno effettuato interventi innovativi, è stato sostenuto l'insediamento di 1.229 giovani agricoltori in qualità di capo azienda, sono stati sostenuti 5.441 agricoltori per l'acquisizione di servizi di consulenza aziendale, sono state sostenute 87 imprese di trasformazione dei prodotti agricoli che hanno già realizzato investimenti per 116 mln di euro.

L'Asse 2 denominato "Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio", prevede uno stanziamento finanziario pari a 346,8 mln di euro (39,58% del piano finanziario complessivo).

Gli obiettivi dell'Asse 2 sono: ridurre l'impatto delle attività agricole, conservare l'ambiente ed il paesaggio e promuovere un uso sostenibile dei terreni forestali.

L'attivazione degli obiettivi/interventi è avvenuta attraverso la pubblicazione dei bandi a valere sulle seguenti misure: misura 214 "Pagamenti agro-ambientali", misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli", misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi", misura 227 "Investimenti non produttivi".

Per quanto riguarda i risultati, si segnala che nell'Asse 2 sono state sostenute 2.200 aziende agricole biologiche mediante il pagamento dei premi a copertura degli impegni agro-ambientali assunti dalle aziende stesse, sono stati realizzati 427 interventi per 63,3 milioni di euro di investimenti finalizzati alla prevenzione e al ripristino dei danni causati dal dissesto idrogeologico e dagli incendi boschivi.

L'Asse 3 denominato "Migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche", prevede uno stanziamento di 69,1 mln di euro (7,94% del piano finanziario complessivo)

L'obiettivo dell'Asse 3 è la diversificazione dell'economia rurale. La misura di riferimento è la n. 311 "Diversificazione verso attività non agricole". Per quanto riguarda i risultati si segnala che nell'Asse 3 sono state sostenute 519 aziende agrituristiche che hanno già realizzato investimenti per 93,6 mln di euro di cui il 30% relativi ad interventi sui fabbricati aziendali finalizzati alla qualificazione dell'offerta agrituristica e il 57% relativi ad interventi per la produzione e la vendita di energia da fonti rinnovabili (la quasi totalità degli interventi è rappresentata dall'acquisto e dall'installazione di impianti solari fotovoltaici).

L'Asse 4, relativo all' "Approccio Leader", prevede uno stanziamento finanziario pari a 69,9 mln di euro (8,03% del piano finanziario complessivo).

Obiettivo dell'Asse 4 è quello di migliorare la qualità della vita nelle zone rurali. L'attivazione dell'obiettivo è avvenuto attraverso la pubblicazione dei bandi a valere sulle seguenti mi-

sure: n. 321 “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”, n. 322 “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi”, misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”.

Tra gli strumenti più innovativi proposti dalla Politica di Sviluppo Rurale 2007-2013 si segnalano i Progetti Integrati di Filiera (PIF) che, per risorse finanziarie ad essi dedicate e procedure attuative, ricoprono un ruolo di assoluta strategicità nel raggiungimento degli obiettivi d’intervento. La Regione Toscana ha deciso di puntare sui PIF per offrire al settore agricolo l’opportunità di presentare progetti che rispondano alle principali esigenze dei comparti produttivi e puntino alla creazione di filiere agroalimentari sempre più competitive sui mercati nazionali ed internazionali. Considerato il forte interesse ottenuto dal primo bando, il 1 febbraio 2012 è stato pubblicato sul Burt un secondo bando sui PIF. Sono 42 i progetti presentati per investimenti complessivi pari a 127 mln di euro. I filoni di investimento prevalenti sono quelli relativi a macchinari e immobili, alla promozione, ai prodotti o tecniche innovative, allo sviluppo delle filiere locali, alle agro energie, alla certificazione di qualità. I progetti presentati hanno proposto innovazioni interessanti, molte di esse incentrate sulla riduzione dell’impatto ambientale delle tecniche agronomiche. Nei 15 progetti ammessi a finanziamento si conta un numero complessivo di partecipanti pari a 1.250 di cui 270 diretti (soggetti che sostengono l’onere finanziario degli investimenti di propria competenza) e 980 indiretti (soggetti che partecipano alla realizzazione degli obiettivi del progetto ma non richiedono contributi), suddivisi fra aziende agricole, imprese di trasformazione primaria e secondaria, imprese che svolgono la commercializzazione, soggetti pubblici ecc. Si può stimare che il numero degli addetti coinvolti fra i partecipanti indiretti sia intorno a 5.600. Le aziende (agricole, agroalimentari, della trasformazione e della vendita) che partecipano alla seconda edizione dei PIF sono 3.334. Gli occupati sono pari a 3.395, divisi fra autonomi (942) e dipendenti (2.453). La superficie agricola interessata è di oltre 32 mila ettari, i capi di bestiame oltre 18 mila unità, fra bovini, ovini, caprini, suini da razze autoctone, ecc.

Un altro tema da segnalare è rappresentato dall’insediamento di giovani imprenditori agricoli, professionalmente qualificati e pronti ad affrontare le sfide dei mercati che risulta elemento fondamentale per lo sviluppo del settore agricolo toscano nell’ambito di una strategia indirizzata ad accrescere la competitività delle aziende. Il ‘pacchetto giovani’ si pone in particolare l’obiettivo di permettere l’adesione dei giovani alle misure per l’imprenditorialità giovanile in agricoltura previste dal PSR. Sono 634 le domande presentate per un importo complessivo di investimenti di oltre 112 mln di euro a fronte di finanziamenti della Regione Toscana di circa 49 milioni di euro. Il 34% dei giovani che hanno fatto domanda sono di età compresa fra i 18 e i 25 anni, il 30% hanno fra i 26 e i 32 anni, il 36% fra i 33 e i 39 anni. Il 66% sono maschi, il 34% sono donne.

In Toscana, oltre al FEASR, opera anche un altro fondo previsto per l’attuazione della Politica Agricola Comune: il FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia). Questo strumento, istituito per finanziare le misure di mercato ed il sostegno al reddito degli agricoltori, garantisce un finanziamento medio annuo per la Toscana pari a circa 180 mln di euro. La politica di sviluppo rurale sostenibile deve agire in modo complementare al resto della politica agricola comune accompagnando e integrando gli interventi previsti nell’ambito delle politiche di sostegno dei mercati e dei redditi. A tale proposito sono stati erogati dalla Regione Toscana nel periodo 2007-2012 quasi 1,2 mld di Euro.

## 1.5 II FONDO EUROPEO AGRICOLO DI GARANZIA –FEAGA–

### QUADRO GENERALE

La Politica Agricola Comune (PAC) è un partenariato tra mondo agricolo e cittadini europei i cui obiettivi principali sono il miglioramento della produzione agricola, in modo da assicurare ai consumatori approvvigionamenti alimentari stabili a prezzi accessibili e la garanzia della sicurezza alimentare. Tale politica ha avuto inizio nel 1962 ed oggi, a distanza di cinquant'anni, deve affrontare altre sfide quali il cambiamento climatico e la gestione sostenibile delle risorse naturali, nonché la tutela dello spazio naturale nell'Unione Europea ed il mantenimento dell'economia rurale. In tal senso gli agricoltori nella gestione quotidiana garantiscono la cura e la manutenzione dei nostri suoli, del nostro paesaggio e della biodiversità. Il mercato non offre alcuna remunerazione per questi beni pubblici e al fine di ricompensare gli agricoltori del servizio reso alla società nel suo complesso, l'Unione europea sostiene il loro reddito, in particolare, al fine di evitare gli effetti collaterali negativi di alcune pratiche agricole, offre incentivi all'adozione di pratiche colturali sostenibili e rispettose dell'ambiente.

Il FEAGA interviene essenzialmente nella parte di mercato della PAC finanziando gli interventi che mirano alla regolarizzazione e stabilizzazione dei mercati, i pagamenti diretti agli agricoltori, le azioni d'informazione e promozione dei prodotti agricoli sia all'interno del paese d'origine che in paesi terzi, le misure previste dalla normativa comunitaria in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzo delle risorse genetiche in agricoltura. Finanzia, quindi, il cosiddetto primo pilastro della PAC.

### GLI STRUMENTI FINANZIARI: IL FONDO FEAGA E LE RELAZIONI CON IL FONDO FEASR

Gli obiettivi dei due fondi FEAGA e FEASR sono complementari nel senso che il primo si propone come sostegno diretto al reddito degli agricoltori in maniera, per così dire, indiscriminata ed è volta a tutti gli aventi diritto in base ai criteri di ammissibilità dell'aiuto disaccoppiato e in base alle specificità definite dallo Stato membro per l'aiuto accoppiato (art. 68 Reg. CE 73/2009), mentre il FEASR attraverso le declinazioni territoriali regionali e le scelte di politica agricola locale seleziona alcuni ambiti specifici per la tutela, la valorizzazione e il mantenimento dell'ambiente, per il sostegno a specifiche colture e/o tecniche colturali nonché per l'incentivazione all'innovazione e al ricambio generazionale quale imprenditorialità a presidio del territorio e del tessuto sociale.

Per garantire una risposta efficace e funzionale alla complementarità degli obiettivi di FEAGA e FEASR, ovvero evitare sovrapposizioni di finanziamento tra i due fondi su medesimi interventi a vantaggio di un agricoltore, la Commissione esamina tutte le misure specifiche dello Sviluppo Rurale attivate a livello regionale chiedendo esplicita rassicurazione sulle misure di controllo implementate a garanzia della demarcazione tra PSR e Domanda Unica (argomento che sarà trattato diffusamente nel paragrafo seguente).

La politica agricola comunitaria ha comunque stabilito una correlazione tra i due fondi volta allo spostamento progressivo di risorse economiche dal primo al secondo pilastro attraverso il meccanismo della Modulazione quale strumento di trasferimento proporzionale di una parte dei pagamenti diretti a vantaggio del finanziamento dei programmi di sviluppo rurale allo scopo di promuovere l'agricoltura sostenibile e di incentivare lo sviluppo rurale.

La proporzionalità della modulazione fa sì che siano i beneficiari dei premi più consistenti a contribuire maggiormente al finanziamento delle misure di sviluppo rurale destinate a far fronte a sfide nuove.

Tutti i pagamenti diretti di importo superiore a 5 mila euro, infatti, sono sottoposti ad un sistema di riduzione progressiva, detto appunto "modulazione". La progressività delle riduzioni sussiste sia nell'ambito di ciascuna campagna (nessuna riduzione per i pagamenti fino a 5.000€, applicazione di una determinata aliquota per i pagamenti tra 5.000 e 300.000 euro ed applicazione di un'ulteriore aliquota, superiore alla precedente, per i pagamenti oltre 300.000€), sia tra campagne (nell'ambito dell'intero periodo di programmazione 2007-2013 le suddette aliquote sono state fissate con un andamento crescente nel tempo).

Gli stanziamenti necessari per garantire le spese finanziate dal FEAGA sono messi a disposizione degli Stati membri dalla Commissione sotto forma di rimborsi mensili. Questi sono effettuati sulla base di una dichiarazione delle spese e delle informazioni fornite dai suddetti Stati. In caso d'impiego dei fondi non conforme alle norme comunitarie, la Commissione può ridurre o sospendere i pagamenti.

La Commissione fissa il saldo netto disponibile per le spese del FEAGA ed istituisce un sistema di allarme e sorveglianza mensile di tali spese

## **I MECCANISMI DI ACCESSO AL FONDO FEAGA: LA DOMANDA UNICA E LE ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO**

Il fondo FEAGA sostiene gli interventi previsti dal regime dei pagamenti diretti, c.d. DOMANDA UNICA, e gli interventi per le Organizzazioni Comuni di Mercato, c.d. OCM.

### *Domanda Unica*

Lo strumento amministrativo per la gestione dei pagamenti diretti, considerate integrazioni al reddito agricolo, è definito "Domanda Unica" e si concretizza in una richiesta annuale da parte degli aventi diritto di accesso ai pagamenti istituiti con il Reg. (CE) n. 1782/2003 e, successivamente, a partire dalla campagna 2009 con il Reg. (CE) 73/2009.

Il meccanismo principale introdotto con il Reg. (CE) n. 1782/2003 è il c.d. "regime disaccoppiato" con il quale si indica genericamente lo spostamento della spesa effettuata per sostenere i redditi degli agricoltori verso forme di pagamento che siano quanto più possibile indipendenti dal livello delle produzioni. A partire dai pagamenti erogati per la campagna 2005, gli aiuti diretti agli agricoltori sono stati progressivamente disaccoppiati dalle decisioni di produzione, migliorando così l'orientamento al mercato e rafforzando la competitività dell'agricoltura dell'Unione. Allo stesso tempo è stata mantenuta, in determinati casi limitati, la possibilità di concedere aiuti accoppiati (colture energetiche, colture proteiche, riso, grano, sementi certificate, ecc.) per motivi ambientali e sociali, tenuto conto della necessità di facilitare il processo di adattamento e del ruolo svolto dall'agricoltura nella fornitura di beni

pubblici attraverso il mantenimento di un'agricoltura sostenibile in tutta l'Unione europea. Con la verifica di medio termine e, dunque, con il Regolamento (CE) n. 73/2009 l'applicazione del disaccoppiamento si estende a tutte le tipologie di coltura, limitando gli interventi di tipo "accoppiato" al sostegno specifico a prodotti "di qualità" (olio d'oliva, carni, tabacco, qualità del latte, zucchero) o all'incentivazione di attività agricole che apportano benefici ambientali (c.d. "colture avvicendate") o a contributi per l'abbattimento di costi derivanti dalla stipula di polizze assicurative per il raccolto, gli animali e le piante.

Per la concessione dei premi previsti dalla Domanda Unica il beneficiario deve rispettare quanto stabilito dai Regolamenti attuativi della PAC nel quadro del c.d. Sistema Integrato di Gestione e Controllo (Reg. nn. CE 796/04 e successivamente 1122/09), nonché il rispetto di determinati requisiti in materia di sanità pubblica, salute degli animali e delle piante e dall'ambiente in genere denominato "Condizionalità", cioè i requisiti relativi ai Criteri di gestione obbligatoria (CGO) e alle Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA).

Secondo quanto stabilito dal Reg. (CE) n. 73/2009, nonché dai regolamenti di applicazione emanati dalla Commissione UE e dal Decreto MiPAAF del 9 dicembre 2009, la domanda di ammissione al regime di pagamento unico deve essere presentata entro il 15 maggio mentre i pagamenti si effettuano dal 1° Dicembre dell'anno di presentazione della domanda al 30 Giugno dell'anno successivo salvo diverse disposizioni comunitari che autorizzano, in particolari circostanze, l'erogazione dell'anticipo pari al 50% del premio spettante nel periodo compreso tra il 15 Ottobre e il 30 Novembre dell'anno di presentazione della domanda.

Con il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 29/07/2009 l'Italia dà attuazione al disposto dell' art. 68 del Regolamento CE n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che prevede un sostegno specifico agli agricoltori che realizzano una produzione di qualità in determinati settori, in coerenza con l'orientamento generale della politica agricola nazionale a tutela della qualità della produzione, ed individua specifiche linee di sostegno per il miglioramento della qualità delle carni bovine e ovicaprine, dell'olio d'oliva, del latte, del tabacco, dello zucchero, della *danae racemosa* e per specifiche attività agricole che apportano benefici ambientali aggiuntivi oltre a un contributo per il pagamento dei premi di assicurazione del raccolto degli animali e delle piante.

A ciascuno dei regimi di sostegno sopra individuati è assegnato un *plafond* nazionale e viene fissato un importo massimo unitario per ciascuna linea di finanziamento. Per ciascuna campagna, in base al numero delle singole richieste di premio, il *plafond* nazionale sarà suddiviso a rideterminare l'importo unitario del premio medesimo. E' previsto lo spostamento annuo, a livello nazionale, delle risorse tra le varie linee di sostegno specifico per garantire la massimizzazione dei benefici economici per gli agricoltori.

#### *Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM)*

Le OCM si prefiggono, innanzitutto, di realizzare gli obiettivi della politica agricola comune, in particolare, stabilizzare i mercati, garantire un tenore di vita equo tra gli agricoltori e aumentare la produttività dell'agricoltura.

Con il Reg. (CE) n. 1234/2007 (regolamento unico OCM) l'Unione europea ha introdotto norme comuni in materia di mercati agricoli che riguardano, nello specifico, gli interventi pubblici sui mercati, i regimi delle quote e degli aiuti, le norme di commercializzazione e di produzione nonché gli scambi con i paesi terzi

Si possono individuare quattro tipi di OCM: alcune prevedono premi alla produzione e meccanismi d'intervento, altre attuano un semplice regime d'intervento, altre ancora prevedono esclusivamente aiuti alla produzione o istituiscono, per il prodotto in questione, soltanto una protezione doganale.

L'Organismo Pagatore ARTEA gestisce l'erogazione dei contributi per le Organizzazioni Comuni di Mercato nei settori vitivinicolo, programmi operativi ortofrutta, miele e latte nelle scuole.

#### *Ristrutturazione vigneti (settore vitivinicolo)*

La misura prevede un sostegno per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, ossia per il reimpianto dei vigneti, sulla stessa superficie o in terreni diversi, per il sovrainnesto e per la modifica delle forme di allevamento.

L'importo massimo del contributo ad ettaro è di 12.350 euro, fermo restando che il contributo concesso non può superare il 50% dei costi effettivi sostenuti per la realizzazione dell'intervento. Possono beneficiare della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti gli imprenditori agricoli singoli e associati titolari conduttori di superfici vitate o detentori di diritti di reimpianto iscritti nel Registro dei diritti o che, a fronte di un'estirpazione già effettuata e comunicata, anche contestualmente alla domanda di contributo, non hanno ancora il diritto iscritto nel Registro dei diritti.

La superficie minima oggetto della operazioni è di 0,5 ettari. Per le aziende che, al momento della presentazione della domanda, hanno una superficie agricola utilizzata (SAU) vitata pari o inferiore ad 1 ettaro o in presenza di viticoltura di montagna o fortemente terrazzata la superficie minima di intervento è ridotta a 0,3 ettari.

#### *Investimenti in cantina (settore vitivinicolo)*

Nella campagna 2012 - 2013, per la prima volta, in Toscana è stata attivata la misura "Investimenti", inserita nel programma di sostegno al settore vitivinicolo - OCM vino.

Destinatari dei contributi sono gli imprenditori agricoli che producono uve e vinificano, le cantine sociali ed altre forme associative di viticoltori.

Sono stati finanziati gli acquisti e le realizzazioni di impianti e attrezzature per la trasformazione delle uve e per il confezionamento e la commercializzazione dei vini.

Il contributo è pari al 40% della spesa ammissibile.

Per la campagna sono stati resi disponibili circa 3 milioni di euro (investimento finanziabile 7,5 milioni di euro). L'importo minimo del contributo richiesto è stato di 10.000 euro (25.000 di investimento), il massimo 200.000 euro (500.000 euro di investimento). Ogni beneficiario, se è titolare di più di una cantina, potrà presentare più domande, ma è fissato un tetto di contributo per beneficiario (300.000 euro).

Le norme comunitarie sulla OCM vino impongono che il pagamento degli aiuti alle imprese sia effettuato entro il 15 Ottobre. Pertanto la chiusura dei lavori/acquisti e la relativa domanda di pagamento dovranno essere fatte entro il 14 Giugno 2013.

#### *Assicurazione del raccolto (settore vitivinicolo)*

Il Reg. CE 1234/2007 art. 103 *unvicies*, nell'ambito delle misure previste dal Programma Nazionale di sostegno nel settore Vitivinicolo, prevede la concessione di contributi pubblici ad aziende agricole che sottoscrivono polizze assicurative finalizzate a tutelare i redditi col-

---

piti da calamità naturali per condizioni climatiche avverse definiti dall'art. 2 paragrafo 8 del Reg CE 1857/2006, eventualmente comprensive di fitopatie ed attacchi parassitari.

Il contributo comunitario che viene erogato entro il 15 ottobre dell'anno di riferimento (inclusa la parte di cofinanziamento nazionale e l'aiuto di stato di cui al d.lgs. n. 102/2004) può essere al massimo pari a:

- 80% per le polizze che coprono i rischi derivanti da condizioni climatiche avverse assimilabili alle calamità naturali
- 50% per le polizze che coprono i rischi climatici, le fitopatie e gli attacchi parassitari.

Le polizze assicurative possono essere individuali ossia stipulate direttamente dall'azienda con la compagnia di assicurazione, oppure sottoscritte per tramite di un organismo associativo (ConSORZI di difesa) riconosciuto ai sensi della D.Lgs. n. 102/2004. Le aziende interessate devono presentare specifica domanda ad ARTEA nell'ambito della dichiarazione unica aziendale (DUA) entro il 15 maggio di ciascun anno e devono comunicare:

- i dati delle polizze assicurative che debbono essere inseriti sul sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) secondo le modalità da quest'ultimo definite al fine di consentire il calcolo delle percentuali applicabili relativamente all'aiuto comunitario, al cofinanziamento nazionale e all'aiuto di stato tenendo conto del *plafond* comunitario che è pari a Euro 20.000.000,00
- la quietanza del pagamento del premio assicurativo che deve essere comunicata entro il 31 luglio dello stesso anno per le polizze individuali ed entro il 31 gennaio dell'anno successivo per le polizze collettive.

Per la campagna 2013 i premi per l'assicurazione dei raccolti di uva da vino previsti dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1234/2007 e dal Regolamento (CE) della Commissione n. 555/2008, liquidati da ARTEA ammontano a 2.869.527,14 Euro di cui 1.788.042,06 pari al 62% a valere sul capitolo FEAGA e la restante parte, pari a 1.081.485,08, quale quota nazionale.

#### *Programmi Operativi Ortofrutta*

Le organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo possono accedere ad aiuti specifici partecipando a specifici programmi operativi approvati dalla Regione Toscana. Tali programmi devono perseguire due o più dei seguenti obiettivi: a) assicurare che la produzione sia pianificata e adeguata in funzione della domanda, in particolare in termini qualità e quantità; b) concentrare l'offerta ed immettere sul mercato la produzione dei propri aderenti; c) ottimizzare i costi di produzione e stabilizzare i prezzi alla produzione; d) pianificazione della produzione; e) miglioramento della qualità dei prodotti; f) incremento del valore commerciale dei prodotti; g) promozione dei prodotti, freschi o trasformati; h) misure ambientali e metodi di produzione rispettosi dell'ambiente, inclusa l'agricoltura biologica; i) prevenzione e gestione delle crisi, attraverso specifiche misure che possono riguardare al massimo un terzo della spesa prevista.

I programmi operativi devono comprendere due o più azioni ambientali o, in alternativa, stabilire che almeno il 10% della spesa prevista dai programmi operativi riguardi azioni ambientali. La spesa ammissibile annua non deve risultare oltre il 9.2% del Valore della Produzione Commercializzata. L'aiuto finanziario comunitario è pari al 50% della spesa effettivamente sostenuta. La per-

centuale di finanziamento può essere portata al 60% o al 100% nei casi in cui i programmi operativi soddisfino particolari condizioni previste dal Regolamento comunitario di riferimento.

Le organizzazioni di produttori rendicontano all'Organismo pagatore l'importo definitivo delle spese sostenute e previste dal programma, corredato dei documenti giustificativi necessari, per ricevere l'erogazione dell'aiuto comunitario. I programmi operativi e il loro finanziamento da parte dei produttori e delle organizzazioni di produttori, da un lato, e mediante fondi comunitari, dall'altro, hanno una durata minima di tre anni e massima di cinque anni.

#### *Prodotti dell'apicoltura*

Il Reg. CE 1234/07 stabilisce, tra l'altro, l'attuazione di azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura.

La Regione Toscana ha previsto l'adesione:

- all'Azione A: Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori
- all'Azione B: Lotta alla varroasi (destinata alle Associazioni di apicoltori riconosciute)
- all' Azione C.2: Razionalizzazione della transumanza (possono presentare richiesta di contributo i produttori apistici e le cooperative di apicoltori finalizzata all'acquisto di arnie, attrezzature e materiali per l'esercizio del nomadismo).

Per l'esercizio 2012-2013, ultimo anno del programma triennale 2011-2013, il Ministero ha provveduto, con Decreto Direttoriale 11/07/2012, ad inviare la ripartizione per Regione del finanziamento del Programma italiano per il miglioramento delle condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura.

L'importo assegnato alla Regione Toscana è stato pari ad euro 430.492 e ne hanno beneficiato, secondo le misure stabilite, gli apicoltori nomadisti per gli acquisti di attrezzature e macchine e le associazioni rappresentative ai sensi del DM 23 gennaio 2006, per l'effettuazione di indagini sul campo per la lotta alla varroa ed assistenza tecnica, aggiornamento professionale e comunicazione.

#### *Latte nelle scuole*

L'art. 102 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1234 del 22/10/2007 prevede la concessione di un aiuto comunitario per la distribuzione di latte e di taluni prodotti lattiero-caseari agli allievi delle scuole.

Le modalità di applicazione di tale OCM sono dettate dalla Commissione nel Regolamento (CE) n. 657/2008 del 10/07/2008 mentre, a livello regionale, Artea, con proprio decreto, approva le istruzioni esplicative generali e la modulistica per la presentazione delle domande di aiuto e disposizioni per la presentazione delle domande di riconoscimento.

Ai fini della concessione dell'aiuto il richiedente deve chiedere il riconoscimento ad ARTEA almeno 30 giorni prima dell'inizio degli acquisti e della distribuzione dei prodotti e presentare la domanda di pagamento nel Sistema Informativo di ARTEA.

Nell'ultimo anno finanziario FEAGA, Artea ha liquidato su tale OCM 277.244,22 Euro per 40 beneficiari.

---

## CENNI SULLA NUOVA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

Nel Giugno 2013, dopo oltre due anni di percorso legislativo, è stato raggiunto un accordo sulla prossima programmazione della Pac riferita al periodo 2014-2020. Sono state fissate nuove regole ed obiettivi con una maggiore attenzione all'ambiente oltre che ai produttori, alla produttività e alla sicurezza alimentare. *Greening*, convergenza interna ed agricoltore attivo sono i cardini della nuova politica agricola che stila anche un elenco di sovrapposizione delle misure dello sviluppo rurale onde evitare doppi pagamenti agli agricoltori che adottano misure ecosostenibili nell'ambito del secondo pilastro

## STATO DEI PAGAMENTI PER LA CAMPAGNA 2012

La data del 30 giugno rappresenta una scadenza importante per la gestione dei pagamenti nell'ambito del Regime di Pagamento Unico finanziato dal Fondo FEAGA in quanto dopo tale data è possibile effettuare pagamenti il cui ammontare complessivo non può eccedere il 4% di quanto erogato fino a quella data.

Il 15 ottobre si è concluso l'anno finanziario del FEAGA, Fondo Europeo Agricolo di Garanzia, (16/10/2012 – 15/10/2013), durante il quale ARTEA ha erogato in Toscana oltre 195 milioni di euro per i pagamenti diretti agli agricoltori e per gli interventi destinati a regolarizzare i mercati agricoli (le cosiddette Organizzazioni Comuni di Mercato), tali misure costituiscono il primo pilastro della Politica Agricola Comunitaria.

Tabella n. 12: pagamenti FEAGA campagna 2012

<b>Pagamenti FEAGA campagna 2012</b>	
RPU (reg. CE 73/2009)	<b>170.951.541,04</b>
RPU 2012 titolo III diritti	151.177.803,84
RPU 2012 art. 68 assicurazioni	1.815.300,72
RPU 2012 art. 68 avvicendamento	12.552.905,01
RPU 2012 art. 68 qualità	4.533.800,74
RPU 2012 Titolo IV (colture proteiche, riso, frutta a guscio, prugne d'ente e sementi certificate)	139.343,64
RPU precedenti annualità	1.728.195,24
Recuperi	-995.808,15
<b>OCM - Settore vitivinicolo (reg. CE 1234/2007)</b>	<b>22.248.923,28</b>
Assicurazione del raccolto <sup>1</sup>	1.788.042,06
Ristrutturazione e riconversione dei vigneti	17.735.023,64
Vendemmia verde	2.980,79
Investimenti Art. 103u	2.722.876,79
<b>Altre OCM (reg. CE 1234/2007) e altri pagamenti</b>	<b>1.835.233,36</b>
Programmi operativi ortofrutta	1.369.758,82
OCM – Apicoltura	188.597,11
OCM - Latte alle scuole	276.877,43
<b>TOTALE</b>	<b>195.035.697,68</b>

Fonte: elaborazioni su dati tabella 104 Reg. (CE) n. 883/2006

## 1.6 IL FONDO EUROPEO PER LA PESCA – FEP –

### QUADRO GENERALE

Nel contesto della Politica Comune della Pesca (PCP), particolare rilievo assume il Regolamento comunitario n. 1198/2006, relativo al Fondo europeo per la pesca (FEP). Il FEP finanzia interventi strutturali nel settore della pesca marittima e dell'acquacoltura e contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della PCP per la conservazione e lo sfruttamento sostenibile delle risorse marine attivando risorse pubbliche per circa 12 mln di euro (di cui 6 mln di euro di contributo comunitario (FEP) e 6 mln di euro di cofinanziamento pubblico e privato). A tal fine, il Fondo può accordare un sostegno finanziario per garantire la stabilità delle attività di pesca e lo sfruttamento sostenibile delle risorse alieutiche, ridurre la pressione sugli stock equilibrando le capacità della flotta comunitaria rispetto alle risorse disponibili, promuovere lo sviluppo sostenibile della pesca nelle acque interne e favorire la tutela dell'ambiente e la conservazione delle risorse marine.

Per beneficiare di un aiuto a titolo del FEP, la Commissione europea ha previsto per ciascun Stato membro la redazione di un *Piano Strategico Nazionale (PSN)* e un *Programma Operativo*. Il PSN stabilisce gli obiettivi e le priorità nazionali per l'attuazione della PCP e costituisce la base per elaborare i PO volti ad attuare le politiche e le priorità per cui è previsto un cofinanziamento del FEP. Il Programma operativo nazionale (PON) comprende le azioni svolte direttamente dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) e quelle svolte dalle Regioni. Nel 2007 la Direzione generale pesca marittima e acquacoltura ha approvato il PSN ed il PO della pesca italiana per il periodo 2007-2013 che descrive gli aspetti della PCP e individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del Programma stesso, nonché i termini di attuazione.

La Regione Toscana ha attuato sul proprio territorio il Programma relativo al FEP attraverso un *Documento di Attuazione Regionale (DAR)* approvato con delibera di Giunta regionale, che comprende anche il piano finanziario pluriennale del FEP.

Il 2010 è stato l'anno in cui la spesa e gli impegni sono progrediti in misura notevole soprattutto a seguito della messa a punto di una serie di strumenti di orientamento dell'azione procedurale quali manuali e documenti di indirizzo. Anche le autorità di programma sono state definite in modo compiuto solo nel corso del 2010.

Il FEP si articola in 5 Assi prioritari:

1. misure a favore dell'adeguamento della flotta peschereccia comunitaria;
2. acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
3. misure comuni;
4. sviluppo sostenibile delle zone di pesca;
5. assistenza tecnica.

Il Programma è stato approvato dalla Commissione europea il 19 dicembre del 2007 (Decisione n. 6792/2007) e successivamente modificato con decisione della Commissione Europea n. C(2010) 7914 dell'11/11/2010. Di seguito il piano finanziario aggiornato.

Tabella n. 13: piano finanziario FEP

(valori in mln di euro)

ASSE	OBIETTIVO	SPESA PUBBLICA	%
<b>Asse 1</b>	Misure a favore dell'adeguamento della flotta peschereccia comunitaria	2,4	0,20
<b>Asse 2</b>	Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione prodotti della pesca e dell'acquacoltura	4,6	0,39
<b>Asse 3</b>	Misure comuni	3,3	0,27
<b>Asse 4</b>	Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	1,3	0,12
<b>Asse 5</b>	Assistenza Tecnica	0,3	0,02
<b>TOTALE</b>		<b>11,9</b>	<b>100,00</b>

## RIMODULAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO

A seguito di trasferimento di risorse finanziarie nelle disponibilità ministeriali per il finanziamento di imprese di pesca operanti in Toscana il piano finanziario regionale ha subito una riduzione complessiva a carico della quota di cofinanziamento pubblico di 440.000,00 euro (340.000,00 euro a carico dell'Asse 1 e 100.000,00 a carico dell'Asse 3).

Inoltre, alcune rimodulazioni dei fondi tra misure di competenza regionale, hanno comportato, per gli Assi 2 e 4, rispetto alla dotazione iniziale, un aumento complessivo di risorse per un importo di circa 475.000,00 euro a fronte di una corrispondente riduzione a carico dell'Asse 3.<sup>12</sup>

## STATO DI AVANZAMENTO DELL'ATTUAZIONE

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario complessivo del Programma al 1° ottobre 2013 si segnala quanto segue:

- gli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalla Regione, e da altri beneficiari degli interventi, ammontano a 8 mln di euro, corrispondenti a circa il 68% del budget complessivo del Programma (11,9 mln di euro);
- la spesa sostenuta dai beneficiari rilevata dal Sistema di monitoraggio ammonta a 4,8 mln di euro, pari a circa il 41% del finanziamento complessivo del Programma.

<sup>12</sup> Trattandosi di rimodulazioni di piccola entità, dal momento che i valori delle tabelle nel testo di cui sopra sono espressi in mln di euro, al fine di evidenziarle puntualmente si riportano di seguito i totali degli Assi rimodulati:

Rapporto UE Piano finanziario FEP

Asse 1	2,5	2.544.288,00
Asse 2	4,7	4.679.292,00
Asse 3	3,3	3.302.101,10
Asse 4	1,3	1.278.112,00
Asse 5	0,3	277.234,00
<b>Totale</b>	<b>12,1</b>	<b>12.081.027,10</b>

## AVANZAMENTO FINANZIARIO DEL FEP 2007-2013

Tabella n. 14: avanzamento finanziario FEP

(valori in mln di euro)

ASSE	Piano finanziario	Impegni	Pagamenti	Indicatori (%)	
	A	B	C	B/A	C/A
<b>Asse 1</b>	2,4	1,4	0,7	58,3	29,2
<b>Asse 2</b>	4,7	4,5	3,4	95,7	72,3
<b>Asse 3</b>	3,3	1,8	0,6	54,5	18,2
<b>Asse 4</b>	1,3	0,3	0	23,1	0,0
<b>Asse 5</b>	0,2	0,1	0,1	50,0	50,0
<b>TOTALE</b>	<b>11,9</b>	<b>8,0</b>	<b>4,8</b>	<b>67,6</b>	<b>40,5</b>

### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET FINANZIARI

Il livello di spesa minimo richiesto per l'annualità 2013 al fine di evitare l'applicazione della regola del disimpegno automatico prevista dal Regolamento comunitario è pari a 6,0 mln di euro (comma 1 dell'art. 81 del Reg. CE n. 1198/2006 e comma 3 dell'art. 20 del Reg. CE n.744/2008).

Il Piano presenta ad ottobre 2013 un livello di spesa certificata di 4,6 mln di euro.

### PRINCIPALI OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI PRODOTTI O PROGETTI REALIZZATI

Per l'Asse 1 le imprese che operano nel settore della pesca marittima professionale hanno presentato essenzialmente progetti di portata limitata; inoltre, diversi progetti sono stati ritirati in corso d'opera. La progettualità ha riguardato essenzialmente la misura relativa all'ammodernamento delle barche mentre le altre misure riguardanti compensazioni socio economiche ed interventi per la piccola pesca costiera, allo stato attuale, sono state utilizzate in minima parte a causa delle difficoltà operative poste dalla normativa comunitaria che, per queste misure, ammette spese sostenute dai singoli pescatori (persone fisiche) e non dalle società armatrici (consorzi, cooperative). Attraverso l'ammodernamento delle barche, si è perseguito anche l'obiettivo comunitario relativo alla riduzione dello sforzo di pesca finanziando la sostituzione di motori, ciò ha comportato una riduzione complessiva di circa 500 KW. Altri interventi hanno riguardato il miglioramento delle condizioni di sicurezza a bordo, delle condizioni igieniche, della qualità dei prodotti. Con la diversificazione delle attività di pesca sono state inoltre attivate azioni volte all'integrazione di filiera (soprattutto per la piccola pesca) coinvolgendo circa 10 pescatori.

Per quanto riguarda l'Asse 2, anche le imprese di acquacoltura che, in linea generale, hanno una diversa dimensione economica e sono condotte da imprenditori di alta capacità

professionale, hanno fatto registrare, rispetto al periodo di programmazione precedente, un minore livello di progettualità dovuto ad una minore capacità di spesa. Ha tenuto bene invece il settore della trasformazione e commercializzazione dove invece i progetti hanno consentito oltre all'esaurimento delle risorse destinate alla misura anche la formazione di un'ampia graduatoria di progetti in attesa di eventuali risorse che si rendessero disponibili entro il 2015. In proposito si evidenzia come, rispetto alle precedenti programmazioni, le imprese che operano nella produzione abbiano sfruttato con successo le opportunità fornite dalla misura, realizzando all'interno dell'azienda di produzione le fasi di trasformazione e commercializzazione, sviluppando cioè l'integrazione di filiera che consente la collocazione sul mercato di un prodotto diversificato.

Gli indicatori fisici di realizzazione consentono di rilevare oltre l'aumento di produzione di avannotti (circa 400 tonn.) anche l'aumento di produzione di prodotto finito derivante sia dalla realizzazione di nuovi impianti (circa 1.000 tonn. di prodotto) che dall'ammodernamento degli esistenti (circa 1.300 tonn. di prodotto). Il prodotto trasformato, a seguito dei progetti finanziati, è aumentato di circa 1.000 tonn. La superficie destinata alla commercializzazione del prodotto è aumentata di circa 4.500 mq.

Le misure trainanti dell'Asse 3 sono state la promozione dei prodotti ittici e l'ammodernamento dei porti di pesca mentre scarsa incisività si registra per le misure innovanti e le barriere sottomarine. Le prime due misure hanno comportato alcune criticità per la loro attuazione da parte degli enti pubblici (Province, Comuni) a causa dell'inammissibilità a contributo del costo relativo all'IVA. Tuttavia i progetti sono stati presentati ed attuati in maniera soddisfacente. Per le altre misure dell'Asse sono stati pubblicati i relativi bandi e pubblicate le graduatorie dei progetti ammessi, si prevede l'attuazione entro breve. Riguardo agli indicatori si registra l'aumento all'interno dei porti del volume destinato ai depositi frigorifero (circa 300 mc).

Riguardo all'attuazione dell'Asse 4 è stato selezionato il Gruppo di Azione Costiera ed è stato approvato il Piano di Sviluppo Locale (PSL - compensazioni socio-economiche). Inoltre, nell'ambito dell'Asse IV, è stato selezionati il gruppo di azione costiera "Costa di Toscana" ed approvato il relativo Piano di sviluppo locale (PSL); è stato altresì finanziato il progetto esecutivo da realizzarsi direttamente dal GAC.

L'Asse 5 relativo all'assistenza tecnica non presenta criticità e necessità di ulteriori risorse.

## **1.7 IL CONTRIBUTO NAZIONALE ALLA POLITICA DI COESIONE**

### **QUADRO GENERALE**

Il Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), istituito dalla Legge Finanziaria 2003 e modificato con la Legge finanziaria 2007, è lo strumento attraverso il quale lo Stato finanzia la politica regionale per il riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del Paese e concorre al finanziamento di programmi di interesse strategico nazionale, regionale e interregionale. Esso raccoglie risorse nazionali aggiuntive, da sommarsi a quelle ordinarie e a quelle comunitarie e nazionali di cofinanziamento.

La programmazione regionale del FAS si inserisce nel contesto della Politica Regionale Unitaria sul periodo 2007-2013, delineata dal QSN e ribadito dalla Deliberazione CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007. Il QSN infatti prevede che le Regioni elaborino un Documento unitario di programmazione (DUP) per indicare le modalità con le quali intendono concorrere al raggiungimento delle priorità e degli obiettivi del QSN, che definisce la strategia unitaria, comunitaria e nazionale, e proporre una visione d'insieme della strategia di utilizzo delle principali fonti di finanziamento strutturale a disposizione della Regione, di fonte sia comunitaria che nazionale. Con il decreto legislativo n. 88 / 2011 (Art. 4), il FAS assume la nuova denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese. Il Fondo ha carattere pluriennale in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione Europea, garantendo l'unitarietà e la complessità delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi strutturali dell'Unione europea. Di seguito il piano finanziario aggiornato.

Tabella n. 15: piano finanziario FSC

(valori espressi in ml di euro)

Asse	Obiettivo	Spesa pubblica	%
Asse 1	Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità	221,9	32,33
Asse 2	Sostenibilità ambientale	67,7	9,86
Asse 3	Accessibilità territoriale e mobilità integrata	157,8	22,99
Asse 4	Valorizzazione delle risorse culturali e qualificazione dell'offerta turistica e commerciale	186,0	27,10
Asse 5	Servizi per l'infanzia, educazione e istruzione	41,7	6,08
Asse 6	Assistenza tecnica	11,2	1,63
<b>TOTALE</b>		<b>686,3</b>	<b>100,00</b>

## RIMODULAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO

Il piano finanziario del Programma, inizialmente pari a 757 mln di risorse, ha subito già nel febbraio 2009 il congelamento di 47,6 a seguito dell'Accordo Stato-Regioni sugli ammortizzatori sociali. Con la delibera CIPE 1/2011 è stato poi disposto un taglio di risorse di 71 mln, che la Regione ha inizialmente valutato di coprire con risorse regionali. Successivamente, in considerazione anche delle manovre di riduzione dei trasferimenti alle Regioni, si è ritenuto opportuno uno stralcio delle risorse regionali dal Programma. Le modifiche del piano finanziario sono state accompagnate da una revisione di alcuni contenuti del Programma stesso.

A seguito delle decisioni della Giunta Regionale n. 2 del dicembre 2010 e n. 15 dell'ottobre 2012, si è proceduto ad una revisione del Programma, che ha comportato il definanziamento dell'intervento per la navigabilità del canale Scolmatore d'Arno ed il contestuale

finanziamento con 30 mln di interventi per la mobilità sostenibile, su gomma, ferro e a guida vincolata, l'incremento di 26,6 mln degli stanziamenti per le misure di aiuto alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale e di 18 mln delle risorse destinate agli aiuti per le PMI del turismo e del commercio ed alla valorizzazione del percorso della Via Francigena. Infine, sono stati destinati ulteriori 21 mln al Nuovo Teatro dell'Opera di Firenze, per consentirne, con la realizzazione del I lotto II stralcio, la piena funzionalità.

## STATO DI AVANZAMENTO DELL'ATTUAZIONE

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario complessivo del PAR FAS al 1° ottobre 2013 si segnala quanto segue:

- gli impegni assunti dalla Regione ammontano a 518,8 mln di euro, corrispondenti al 75,6% del budget complessivo del PAR (686,3 mln di euro);
- i pagamenti ai beneficiari del Programma ammontano ad oltre 190 mln di euro, pari a quasi il 28% del finanziamento complessivo del Programma.

## AVANZAMENTO FINANZIARIO DEL PAR FAS 2007-2013

Tabella n. 16: avanzamento finanziario FSC

(valori in mln di euro)

ASSE	Piano finanziario	Impegni	Pagamenti	Indicatori (%)	
	A	B	C	B/A	C/A
<b>Asse 1</b>	221,9	152,7	49,9	68,8	22,5
<b>Asse 2</b>	67,7	60,5	31,0	89,4	45,8
<b>Asse 3</b>	157,8	104,8	16,9	66,4	10,7
<b>Asse 4</b>	186,0	163,6	78,4	88,0	42,2
<b>Asse 5</b>	41,7	31,4	11,8	75,3	28,3
<b>Asse 6</b>	11,2	5,8	2,8	51,8	25,0
<b>TOTALE</b>	<b>686,3</b>	<b>518,8</b>	<b>190,8</b>	<b>75,6</b>	<b>27,8</b>

## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET FINANZIARI

Il fondo in oggetto, trattandosi di risorse nazionali, non prevede target finanziari legati all'applicazione del meccanismo N+2 del disimpegno automatico.

## PRINCIPALI OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI PRODOTTI O PROGETTI REALIZZATI

Attualmente sono stati avviati 1.383 interventi, per un investimento sul territorio di 835 mln ed un livello di realizzazione medio pari al 55% dell'investimento totale.

Per rilanciare la competitività del sistema produttivo e l'occupazione, il PAR FAS interviene tanto nel sostegno alla ricerca cosiddetta fondamentale o di base che nel sostegno alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale.

Ad oggi sono stati finanziati 24 progetti di ricerca di base nell'ambito delle scienze socio-economiche e umane, ed è stato sottoscritto nell'agosto 2012 un Protocollo d'Intesa con il MIUR, per 51 mln di euro di cui 21,4 mln FSC, per realizzare progetti anche in materia ambientale. Sono stati finanziati anche 27 progetti di ricerca industriale e 364 progetti di acquisizione di servizi qualificati da parte di PMI. Con il Comitato di Sorveglianza del giugno 2013 l'Azione 1.2.2 sui servizi avanzati e qualificati viene diminuita di 2,4 mln di euro e viene aumentato dello stesso importo la Linea di Azione 1.4 sull'internazionalizzazione, in questo modo la dotazione complessiva della Linea di Azione 1.2 Ricerca industriale e sviluppo sperimentale diventa pari a 52,2 mln di euro FSC.

Agli interventi a sostegno della ricerca si accompagnano interventi di natura infrastrutturale per la realizzazione, recupero e riqualificazione di aree per insediamenti produttivi e per la realizzazione di infrastrutture di servizi per il trasferimento tecnologico (incubatori e laboratori di ricerca industriale). Sono stati finanziati 38 progetti di riqualificazione di aree produttive esistenti o dismesse e di realizzazione di nuove aree e 10 centri di competenza con un cofinanziamento complessivo FSC di 47,8 mln. In tema di aiuti alle PMI industriali, artigiane e cooperative sono state attivate due linee di intervento, una per il sostegno dei processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, che finanzia progetti di investimento in Paesi esterni all'area UE (già finanziati 51 progetti di investimento per un contributo di 5,1 mln), e con una seconda selezione di 10,6 mln di risorse FSC sono stati finanziati 100 progetti, l'altra per il sostegno ai processi di integrazione tra imprese, che finanzia operazioni di acquisizione di aziende o fusione, costituzione di consorzi e reti di imprese (già finanziati 61 imprese per un totale di 21 progetti ed un contributo di 3 mln di euro FSC).

La sostenibilità ambientale, principio trasversale delle politiche regionali, trova riscontro diretto nel PAR FAS con gli interventi nel settore della difesa del suolo per la mitigazione del rischio idrogeologico, quale condizione pregiudiziale per la sostenibilità di insediamenti abitativi, produttivi e di infrastrutture strategiche, e con gli interventi nel settore delle risorse idriche, specificatamente destinate ad interventi per la depurazione. Allocati 54,1 mln di euro FSC per gli interventi di difesa del suolo, di cui 34,1 mln per gli interventi alluvionali del 2009/2010 e destinati 20 mln per gli interventi presenti nell'Accordo di Programma con il MATT. Inoltre, sono stati finanziati 9 progetti relativi agli impianti di depurazione con 13,3 mln di euro FSC.

Gli interventi per l'accessibilità territoriale e la mobilità integrata sono fondamentali per dotare il territorio di un sistema integrato ed efficiente di infrastrutture che consentano al sistema produttivo toscano di competere con le sfide imposte dai nuovi scenari economici globali. Il PAR FAS con un contributo di 83 mln di euro interviene sulle strade regionali dove maggiori sono le problematiche di incidentalità e di traffico e dove è più urgente garantire il miglioramento della vivibilità dei centri urbani. Il Programma ha stanziato 30 mln di euro a favore della mobilità sostenibile per l'acquisto di bus a basso impatto ambientale. Sono anche previsti interventi per il miglioramento dei principali scali aeroportuali di rilievo regionale e interventi per il potenziamento e la qualificazione dei porti regionali. Per quanto riguarda il sistema aeroportuale, con un finanziamento di 5,6 mln di euro FSC sono in corso di rea-

lizzazione 5 interventi per il miglioramento degli scali aeroportuali di Pisa, Grosseto, Siena, Isola dell'Elba e Firenze, mentre per quanto riguarda il sistema portuale, con 2,4 mln di euro FSC, è stato finanziato un intervento di ripristino e consolidamento delle sponde del Canale dei Navicelli. Quasi la totalità dei 157,8 mln FSC stanziati per l'accessibilità territoriale e la mobilità integrata sono stati allocati.

Gli interventi sul patrimonio culturale, con una dotazione finanziaria di 122 mln di euro quasi totalmente allocata, rappresentano un'altra azione portante del programma, per gli impatti sul territorio e il suo sviluppo turistico. Gli interventi sono articolati secondo 3 macrocategorie. Nella prima categoria rientrano gli interventi finalizzati a favorire il recupero e la valorizzazione soprattutto di beni artistici e culturali meno noti e di minore dimensione per valorizzare il patrimonio culturale diffuso sul territorio e promuoverne la fruizione in un'ottica di sviluppo e attrazione policentrica. Sono stati finanziati 88 interventi di valorizzazione e recupero di musei, ville e teatri, in gran parte in fase di conclusione. La seconda macrocategoria si concentra su interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale di particolare valore e consistenza, anche finanziaria, che si è concretizzato in un apposito percorso di concertazione con il Ministero dei Beni culturali con cui sono stati siglati 3 Accordi di Programma per gli interventi del Museo degli Innocenti a Firenze, l'Area Archeologica del Sodo di Cortona e il Museo delle statue stele lunigianesi nel Castello del Piagnaro a Pontremoli, con un contributo FSC di 9 mln di euro. Inoltre, nell'ambito dei progetti PIUSS sono stati finanziati 11 interventi con 18 mln di risorse FSC, che si riferiscono ai centri urbani, escludendo quindi i piccoli comuni. Su tale Azione sono state attivate il 90% delle risorse stanziare.

La terza macrocategoria è rappresentata dal Nuovo Teatro dell'Opera di Firenze, la cui prima fase di realizzazione era prevista nell'ambito del programma per i 150 anni dell'Unità d'Italia, attualmente sono in corso i lavori per la seconda fase, per un investimento complessivo di risorse regionali pari a 61 mln di euro, di cui 55,2 mln FSC.

Gli interventi relativi al turismo e commercio, per i quali sono stati stanziati 63 mln di euro, hanno come obiettivo il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture funzionali ad una migliore fruizione turistica in armonia con lo sviluppo sostenibile del territorio, e allo sviluppo ed alla qualificazione delle attività commerciali, economiche e di servizio, indispensabili per migliorare la vivibilità del contesto urbano, per la riqualificazione dei centri storici, delle aree urbane e dei centri minori. Ad integrazione degli interventi infrastrutturali, per i quali sono stati allocati 25 mln di euro FSC per 52 interventi già avviati, è stata attivata complessivamente una misura di aiuto per le aziende dei settori turistici e commerciali con un contributo FSC di 21,8 mln di euro per 257 interventi avviati. Infine, sono in corso di realizzazione gli interventi per il completamento della Via Francigena nel tratto toscano con un contributo FSC di 13 mln di euro.

Il Programma dedica anche una linea di azione al miglioramento e alla valorizzazione delle risorse umane. Sono previsti interventi per l'ampliamento dell'offerta dei servizi per la prima infanzia, con uno stanziamento di risorse FSC di 32 mln di euro, attraverso una differenziazione degli stessi (Asili nido Centro bambini e Genitori, Centro gioco educativo) e una migliore distribuzione quantitativa e qualitativa della scuola dell'infanzia sul territorio.

Sono stati finanziati 72 progetti per asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia (0-3 anni) e 7 interventi di ristrutturazione e ampliamento di edifici di scuole dell'infanzia (3-6 anni). Sono previste anche misure per promuovere interventi di realizzazione e adeguamento di strutture destinate all'educazione non formale degli adolescenti e dei giovani, quali i CIAF (Centri Infanzia Adolescenza e Famiglia) e gli Informagiovani, quali strumenti per fornire ai giovani percorsi complementari ed integrativi dei momenti formali di istruzione, 15 i progetti cofinanziati per un investimento ammesso di 3,5 mln e un finanziamento FSC di 2,5 mln. Infine, è prevista un'azione a favore dell'edilizia scolastica per le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado con uno stanziamento di risorse FSC di 10 mln di euro.

## 2. Progetti a gestione diretta e di Cooperazione Territoriale

Le risorse finanziarie a gestione diretta costituiscono una quota dei fondi europei che la Commissione Europea gestisce ed eroga autonomamente e direttamente stabilendo i criteri e i principi di funzionamento dei vari programmi settoriali. La finalità di tale tipologia di fondi è quella di sostenere il confronto e lo scambio di buone prassi tra aree e attori diversi, incoraggiando la cooperazione e consolidando così l'Europa non solo sotto il profilo politico ed economico, ma anche per renderla maggiormente coesa e competitiva.

I settori oggetto di finanziamento sono di seguito elencati:

- Agricoltura e sviluppo rurale
- Allargamento
- Ambiente
- Audiovisivo
- Cooperazione allo sviluppo
- Cultura
- Energia e Trasporti
- Fiscalità e unione doganale
- Giustizia, libertà e sicurezza
- Imprese e industria
- Istruzione, formazione e gioventù
- Occupazione, affari sociali e pari opportunità
- Pesca e affari marittimi
- Politica regionale
- Relazioni esterne
- Ricerca
- Salute e tutela dei consumatori
- Società dell'informazione

L'erogazione di tale tipologia di risorse comunitarie avviene:

- direttamente: la Commissione Europea (o l'organismo che la rappresenta, le Agenzie) effettua il trasferimento dei fondi direttamente ai beneficiari
- centralmente: la Commissione Europea (o l'organismo che la rappresenta) gestisce direttamente le procedure di selezione, assegnazione, controllo e audit.

La Commissione europea, in base agli obiettivi che si prefigge di realizzare, predispone dei programmi inerenti diversi settori, aventi generalmente una durata pluriennale e li presenta sotto forma di Proposta al Consiglio dell'Unione europea il quale li approva, con propria decisione o in codecisione con il Parlamento europeo. In tali atti, denominati "base giuridica",

sono definite le azioni che possono essere sostenute a titolo dell'iniziativa in questione, i beneficiari ed i Paesi destinatari, nonché i requisiti richiesti e le modalità di sostegno.

La gestione dei Programmi comunitari spetta alla Commissione europea, attraverso i propri apparati amministrativi, le cosiddette Direzioni Generali (DG), o avvalendosi, specie per le funzioni amministrative, di apposite Agenzie Esecutive.

I fondi diretti utilizzano prevalentemente lo strumento finanziario della sovvenzione (o grant). Le sovvenzioni sono contributi finanziari diretti, a carico del bilancio, accordati a titolo di liberalità, per finanziare un'azione destinata a promuovere la realizzazione di un obiettivo che si iscrive nel quadro di una politica dell'UE. La sovvenzione consiste nel versamento di contributi a fondo perduto che coprono una percentuale variabile di costi ammissibili riferiti a ciascun progetto (che mediamente si aggira intorno al 50%). Il cofinanziamento deve essere quindi integrato da risorse proprie del beneficiario. Per poter essere beneficiari dei finanziamenti stanziati da ciascun Programma, è necessario rispondere a degli appositi bandi, definiti "inviti a presentare proposte", pubblicati generalmente sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea e contenenti i riferimenti giuridici, la tipologia di azioni finanziate, la dotazione finanziaria complessiva e l'importo del cofinanziamento, la procedura e i termini di presentazione delle proposte, nonché i requisiti di partecipazione ed i criteri di selezione delle richieste. La maggior parte dei progetti finanziabili, se non mirati a programmi di cooperazione con i paesi terzi, sono individuabili in: politiche interne, che comprendono ricerca e sviluppo tecnologico in quasi tutti i settori, programmi di formazione, programmi e azioni per la promozione della cultura, programmi di sviluppo per progetti audiovisivi, informazione e comunicazione ad ampio raggio, piani per rafforzare l'occupazione, studi e azioni che promuovono obiettivi ritenuti socialmente importanti, piani di sviluppo e programmi nei settori di salute, ambiente, energia, protezione del consumatore, reti trans-europee, ecc.

Durante il periodo di programmazione 2007-2013 la Regione Toscana ha individuato nelle risorse finanziarie a gestione diretta la possibilità di poter usufruire di ulteriori strumenti da utilizzare in maniera complementare ai fondi strutturali. Tali risorse hanno richiesto un'elevata capacità di concorrere su scala europea in occasione dell'emissione di bandi di gara, di sviluppare validi partenariati e di presentare la candidatura di progetti di alta qualità. Sviluppo Toscana s.p.a, società in house della Regione Toscana, ha effettuato una rilevazione di carattere regionale dei progetti conclusi, o attualmente in corso, invitando le varie strutture regionali a comunicare l'elenco dei progetti nei quali sono stati coinvolte, o lo sono attualmente, e presentare le proprie idee progettuali in merito alla programmazione 2014-2020. Questa indagine è stata presentata nel lavoro "Messa a punto di un sistema più efficiente per accedere alle risorse finanziarie a gestione diretta della Commissione Europea" del luglio 2013 ed ha preso in esame sia i programmi a gestione diretta che i programmi di Cooperazione Territoriale Europea (ob. 3), poiché per entrambe le tipologie è prevista una procedura concorsuale, caratterizzata da un grado elevato di concorrenzialità, che dà luogo ad un tasso di successo spesso limitato e che mette a valutazione diverse proposte attraverso partenariati internazionali. Dall'indagine è emerso che nel periodo 2007 - 2013 il numero dei progetti segnalati conclusi o in corso di realizzazione da parte delle Direzioni Generali ed Agenzie regionali sono in totale 106, strutturati come segue:

- 39 progetti in cui la Regione o le Agenzie regionali sono presenti come Capofila;

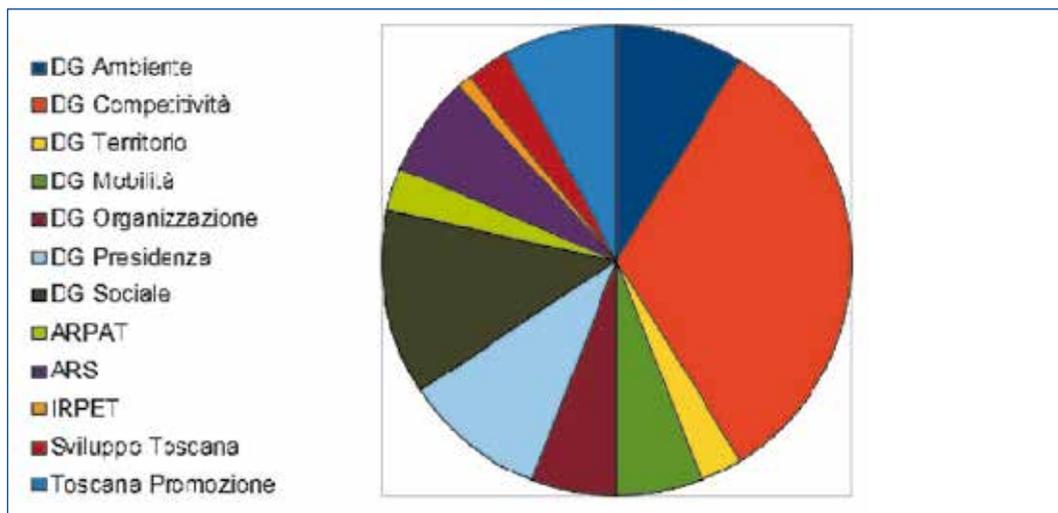
- 59 progetti in cui la Regione o le Agenzie regionali sono presenti come Partner;
- 8 progetti in cui la Regione e soprattutto le Agenzie Regionali sono presenti come “Altro soggetto”, ovvero come subcontractor.

Nella seguente tabella è riportata la suddivisione dei progetti e delle risorse tra le Direzioni generali, gli Enti e le Agenzie regionali.

*Tabella n. 17: suddivisione progetti e risorse tra le DG, Enti e Agenzie regionali*

Nome DG/ Enti Regionali	Numero di progetti	Contributo UE in Euro di cui la Regione Toscana è beneficiaria
DG Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze	35	7.045.777,00
DG Diritti di cittadinanza e coesione sociale	12	992.874,10
DG Presidenza	11	3.309.137,80
DG Politiche ambientali, energia e cambiamenti	10	1.625.122,50
Toscana Promozione	8	1.781.840,94
A.R.S.	7	696.026,00
DG Politiche Mobilità, infrastrutture e tpl	7	1.643.678,00
DG Organizzazione	6	699.666,00
DG Governo del Territorio	3	869.273,00
Sviluppo Toscana	3	96.000,00
ARPAT	3	480.623,33
Irpet	1	244,00
<b>Totale</b>	<b>106</b>	<b>19.523.271,75</b>

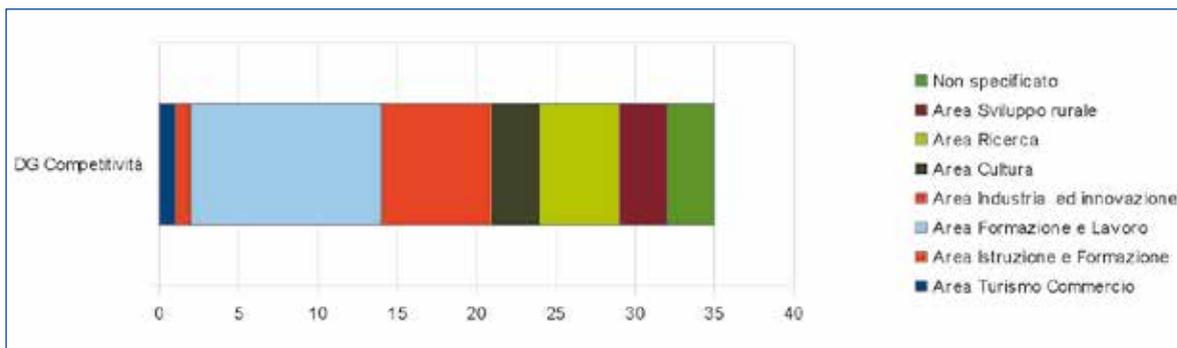
*Grafico n. 5: suddivisione progetti e risorse tra le DG, Enti e Agenzie regionali - Fonte: Sviluppo Toscana 2013*



La DG Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze è risultata la Direzione per la quale risulta il maggior numero di progetti (il 33% dei progetti segnalati) e la quota più ampia di risorse rispetto al totale regionale, in coerenza con le priorità tematiche regionali del periodo di programmazione 2007-2013.

Dalla ricognizione sui settori coinvolti, è emerso che l'Area Formazione e Lavoro è il settore con il maggior numero di progetti, come si evince dalla figura sottostante.

*Grafico 6: ripartizione delle risorse a gestione diretta CE tra le strutture regionali - Fonte: Sviluppo Toscana 2013*



Analizzando i dati relativi al volume finanziario e alla relativa ripartizione del contributo UE di cui la Regione Toscana risulta beneficiaria (co-finanziamento relativamente alla quota della Regione Toscana come partner o capofila) al netto della quota di co-finanziamento regionale e nell'ambito dei 106 progetti europei realizzati o in corso di realizzazione tra Regione Toscana e Agenzie Regionali, si evidenzia che<sup>13</sup>:

- Totale Contributo UE per la Regione Toscana: 16.185.528,48 euro
- Totale Contributo UE per Enti ed Agenzie regionali: 3.337.743,27 euro
- Totale del contributo UE : 19.523.271,75 euro
- Contributo UE medio per progetto: 184.181,80 euro

Lo stesso dato ripartito in ordine decrescente tra le diverse Direzioni Generali ed Agenzie Regionali, è il seguente:

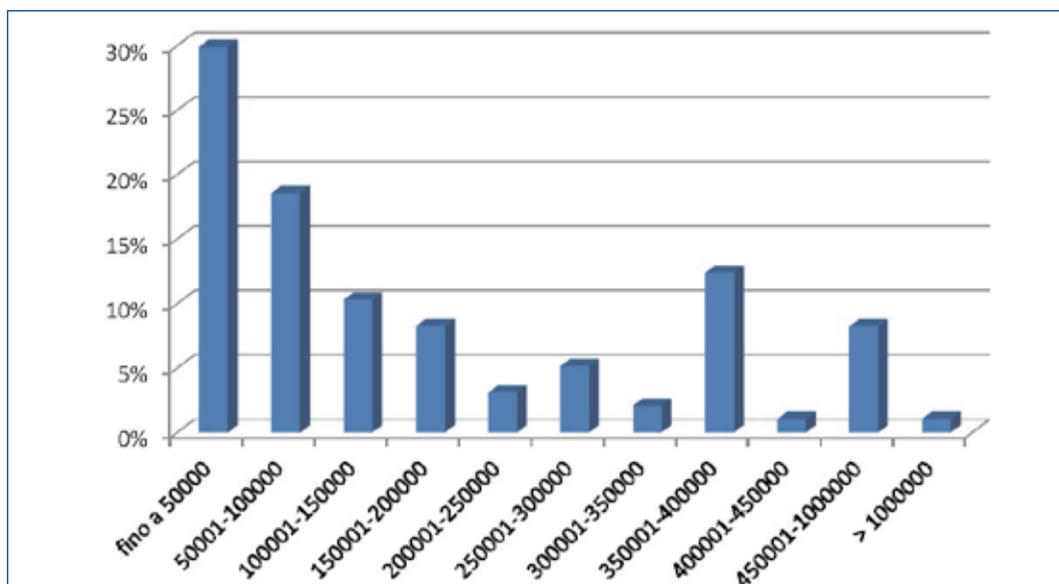
<sup>13</sup> Il ricavo derivante dal contributo concesso dall'Unione Europea, come quota spettante alla Regione Toscana per la realizzazione del progetto, andrebbe accertato in seguito alle rendicontazioni finanziarie dei costi realmente sostenuti dalla Regione in seguito alla realizzazione delle attività progettuali. I dati elencati sono quindi indicativi e non possono essere considerati come definitivi.

**Tabella n. 18:** ripartizione delle risorse a gestione diretta tra le strutture e le agenzie della Regione Toscana

Nome DG / Enti Regionali	Contributo UE in Euro di cui la Regione Toscana è beneficiaria
DG Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze	7.045.777,00
DG Presidenza	3.309.137,80
Toscana Promozione	1.781.840,94
DG Mobilità	1.643.678,00
DG Politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici	1.625.122,50
DG Diritti di cittadinanza e coesione sociale	992.874,10
DG Territorio	869.273,00
DG Organizzazione	699.666,00
A.R.S.	695.026,00
ARPAT	480.632,33
Irpet	284.244,00
Sviluppo Toscana	96.000,00
<b>Totale valore contributo UE</b>	<b>19.523.271,75</b>

Infine, se analizziamo gli importi dei contributi UE attivati per “Classi di Valore”, notiamo che:

- circa il 30% dei progetti finanziati rientra nella classe dimensionale «fino a 50.000 €» di contributo attivato;
- il 19% nella seconda classe, ovvero contributi attivati fino a 100.000 €;
- quasi il 90% dei progetti ha attivato contributi che si attestano fino a 450.000 €;
- solo l'1% ha attivato contributi superiori a 1 milione di €.

**Grafico 7:** ripartizione dei contributi UE attivati per classi di valore (Elaborazione sui dati censiti da Sviluppo Toscana S.p.A.)

Di seguito si allega una tabella che elenca i progetti attivati dalla Regione Toscana a valere sulle risorse a gestione diretta della Commissione Europea del periodo 2007 – 2013.

I progetti in corso o conclusi sono 68 per un totale di 9.949.725,52 euro di contributi UE.

I progetti con il contributo più elevato sono “Biophotonics Plus” a valere sul programma comunitario Eraner Scheme e a seguire “Cecily” a valere su Programma Progress con un contributo UE di 8.913,48.

Tabella 19: progetti attivati dalla Regione Toscana a valere sulle risorse a gestione diretta CE

Nome Progetto	Programma comunitario di finanziamento
<b>EUParFE 2013</b>	Initiatives to promote the European Parliament at 2013 Festival of Europe
<b>CONCERT – ACTION</b>	Non-state actors and local authorities in development Programme / EC, DG EuropAid
<b>Gestión urbana y territorial participativa: una llave para la cohesión social y territorial</b>	Urb-AI programme – Lotto I / EC, DG EuropAid
<b>Oficina de Coordinación y Orientación del Programa URB-AL III (OCO)</b>	Urb-AI programme – Lotto II / EC, DG EuropAid
<b>Twinning in Giordania ( da confermare)</b>	Twinning/ DG Europaid
<b>ERNEST- European Research Network on Sustainable Tourism</b>	VII Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (FP7) - Era-Net Scheme / EC Cordi
<b>I CARE</b>	Lifelong Learning Programme – COMENIUS REGIO/ EC, DG Education and Training
<b>BiphotonicsPlus - Photonic appliances for life sciences and health</b>	VII Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (FP7) Era-Net Plus Scheme / EC Cordis
<b>Cecily – Community Empowerment for social inclusion and local Employment</b>	PROGRESS (Programme for Employment and Social Solidarity) / DG Employment and Social affairs
<b>EEC - EUROPEAN ENTREPRENEURS CAMPUS</b>	Lifelong Learning Programme – Leonardo da Vinci sub-programme / EC, DG Education and Training
<b>CrossTexNet</b>	VII Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (FP7) - Era-Net Plus Scheme / EC Cordis
<b>OSA - One Step Ahead</b>	Lifelong Learning Programme/ EC, DG Education and Training
<b>MOBIREG - Mobility between Regions</b>	Lifelong Learning Programme – Erasmus sub-programme for apprentices and other young people / EC, DG Education and Training
<b>RAPPIM - Regional Apprentices in Mobility</b>	Lifelong Learning Programme – Leonardo da Vinci sub-programme/ EC, DG Education and Training
<b>Co.L.O.R</b>	Lifelong Learning Programme – Leonardo da Vinci sub-programme- ECVET/ EC, DG Education and Training
<b>AGILE</b>	Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) - Fondo Sociale Europeo/ DG Employment, social affairs and inclusion, EC
<b>DE TOMASO</b>	Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) - Fondo Sociale Europeo/ DG Employment, social affairs and inclusion, EC
<b>Youth Guarantee Scheme In Tuscany</b>	Preparatory Action “Youth Guarantee”/ EC, DG Employment, social affairs and inclusion
<b>DEMETRA “Development of a quick Monitoring index as a tool to assess the Environmental impact of TRANsgenic crops” (Sviluppo di un Indice di Monitoraggio Rapido quale strumento per valutare l’impatto ambientale delle colture transgeniche).</b>	Programma Life + / EC, DG Environment

<b>PproSpot Policy and protection of sporadic tree species in Tuscany forest.- Politica di tutela delle specie forestali sporadiche nelle foreste toscane</b>	Programma Life + / EC, DG Environment
<b>Ren EU - New Renaissance in Europe</b>	Programma "Culture 2007-2013" – Budgetary year 2013 under Strand 1.2.1 – Cooperation Projects/ EC, DG Culture
<b>EPISODE</b>	VII Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (FP7) – REGIONS/ EC, DG Cordis
<b>BUILD-UP SKILLS Italy</b>	CIP Competitiveness and Innovation Framework Programme - IEE Intelligent Energy Europe/ EC
<b>DOI-LEONARDO</b>	Lifelong Learning Programme – Leonardo da Vinci sub-programme MP DoI/ EC, DG Education and Training
<b>ECVET</b>	Lifelong Learning Programme – Leonardo da Vinci sub-programme / EC, DG Education and Training
<b>La governance del sistema dei controlli nell'ambito della lotta alle frodi all'UE</b>	Hercule II Programme / EC, European Anti-Fraud Office (OLAF)
<b>TELL-ME -TransEuropean Living Labs for an iMproved E</b>	eTEN 2006 -1 Programme/ EC
<b>IDEAL-EU - Integrative the drivers of e-participation of regional level in Europe</b>	CIP Competitiveness And Innovation Programme ICT - e-Participation Call for Proposals 2007/1 / EC
<b>PARTERRE Electronic Participation Tools for Spatial Planning and Territorial Development</b>	CIP Competitiveness And Innovation Programme ICT-THEME: CIP-ICT-PSP2009.3.5 eParticipation, empower and involve citizens in transparent decision-making in the EU/ EC
<b>MOTIA Modelling Tools for Interdependancies Assesment in ICT systems</b>	Prevention, Preparedness and Consequence Management of Terrorism and other Security related Risks for the Period 2007-2013 ( CIPS Programme)/ EC, DG Home Affairs
<b>BRESAT Broadband in EU Regions via satellite</b>	CIP Competitiveness And Innovation Programme ICT/ ICT-PSP-2012-6/ EC
<b>T-SENIORIY Expanding the benefits of Information Society to Older People through digital TV channels</b>	CIP Competitiveness And Innovation Programme ICT PSP/2007/1 Main Theme addressed: 2.2.1 ICT for Ageing well/ EC
<b>CoCities – Cooperative Cities extend and validate mobility services</b>	CIP Competitiveness And Innovation Programme ICT Policy Support Programme
<b>TUNE UP – Transnational Youth Network"</b>	"Youth in Action" Programme, DG Education and Culture
<b>Operation vote</b>	Fundamental Rights and Citizenship/ DG Justice
<b>Kim Project</b>	Lifelong Learning Programme – Leonardo da Vinci sub-programme/ EC, DG Education and Training Gruntvig
<b>EcoCourts LIFE</b>	Programma Life / EC, DG Environment (LIFE + 10 ENV/IT/401)
<b>AIR - Riduzione delle diseguaglianze in materia di salute nella Regioni europee</b>	HEALTH Programme / EC DG Health and Consumers
<b>EPAAC – European Partnership for Action Against Cancer</b>	HEALTH Programme / EC DG Health and Consumers
<b>EuropeAid – La salute materno-infantile: il ruolo delle autorità locali e il decentramento dei servizi nell'area SADC</b>	HEALTH Programme / EC DG Health and Consumers
<b>RICHARD -Regional ICT based Clusters for Healthcare Applications and R&amp;D Integration</b>	VII Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (FP7) – REGIONS / EC
<b>CLEAR – Clinical Leading Environment for the Assessment and validation of rehabilitation Protocols in home care</b>	Competitiveness and Innovation framework programme ICT Policy Support Programme
<b>ReMIne</b>	CIP Competitiveness And Innovation Programme ICT Policy Support Programme
<b>Handover</b>	HEALTH Programme / EC DG Health and Consumers

<b>Harmonization of Urban noise reduction Strategies for Homogeneous action plans (HUSH)</b>	Programma Life / EC, DG Environment
<b>Life + Water Sci's</b>	Programma Life / EC, DG Environment
<b>Life + Save the flyers</b>	Programma Life / EC, DG Environment
<b>Life + MONTECRISTO 2010</b>	Programma Life / EC, DG Environment
<b>H.U.S.H.- Harmonization of Urban noise reduction Strategies for Homogeneous action plans</b>	Programma Life / EC, DG Environment
<b>ENNAH - European Network on Noise and Health</b>	VII Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (FP7) - EC Cordis
<b>EU-ADR - Exploring and understanding adverse Drug reactions by integrative mining of clinical records and biomedical knowledge</b>	VII Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (FP7) / EC Cordis
<b>VAESCO Study_PIV - Narcolepsy - Influenza, Influenza Vaccination and Narcolepsy: Background rates and case control study</b>	European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC)
<b>AMPHORA – Alcohol Measures for Public Health Research Alliance</b>	VII Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (FP7) / EC Cordis
<b>CLEAR-Clinical Leading Environment for the Assessment and validation of Rehabilitation protocols for home care</b>	VII Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (FP7) / EC Cordis
<b>EMIF - European Medical Information Framework</b>	Innovative Medicines Initiative (IMI) / Joint Undertaking between European Union and the European Federation of Pharmaceutical Industries and Associations (EFPIA)
<b>EMA/2011/39/CN Risk of cardiac valve disorders associated with the use of Biphosphonates</b>	European Medicine Agency (EMA)
<b>EMA/2011/37/CN Patterns and Determinants of Use of Oral Contraceptives in the EU</b>	European Medicine Agency (EMA)
<b>Ricerca sul mercato del lavoro nella parte occidentale della Romania. Analisi della disoccupazione non registrata nella Contea di Arad</b>	Fondo sociale europeo - Programma Operativo Settoriale Sviluppo delle Risorse Umane 2007-2013
<b>ERA-SME 2</b>	VII Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (FP7)– <i>Schema Era-Net</i> , DG Research and Innovation
<b>InComera</b>	VII Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (FP7)– <i>Schema Era-Net</i> , DG Research and Innovation
<b>MANUNET II - Supporting SMEs towards a new phase to European Research Area on new processes, adaptive manufacturing systems and the factory of the future</b>	VII Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (FP7) – <i>Schema Era-Net</i> , EC – DG Research and Innovation
<b>CREATE</b>	CIP Competitiveness And Innovation Programme - European Creative Districts / EC – DG Enterprise & Industry; European Parliament
<b>PED - Promoting the Economic Development through European and Caribbean Partnership</b>	PRO€INVEST / EC, DG EuropeAid
<b>Euomed@change. Euomed – Innovative Entrepreneurs for Change: Support to cluster cooperation, start-ups, investors and management of intellectual property</b>	Tender / EC - DG Enterprise & Industry
<b>IN_TRADE: Innovation and Trademark as a tool to successfully complete in the global market</b>	Multilateral Trade Assistance Project -MUTRAP / EC, DG EuropeAid
<b>Projet de formation et assistance technique aux menuisiers de Kinshasa et promotion de la collaboration avec les entreprises de la Région Toscane</b>	European Development Fund -Support to the Centre for Development of Enterprise (CDE) / EC, DG EuropAid
<b>Tiklur Abbay – Project for company development through interntational partnership (Ethiopia)</b>	European Development Fund -Support to the Centre for Development of Enterprise (CDE) / EC, DG EuropAid
<b>Unica garanzia, mille varietà: progetto per la promozione dei prodotti DOP e IGP</b>	FEOGA - Fondo europeo di orientamento e garanzia in agricoltura (attraverso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali)

I progetti in corso o conclusi presentati dalla Regione Toscana ed ammessi a finanziamento dai programmi di Cooperazione Territoriale europea sono, invece, 38 con un contributo UE di 9.543.526,23 euro.

Tali progetti si realizzano nell'ambito dei seguenti programmi di Cooperazione Territoriale:

1. **Programma Transfrontaliero Italia - Francia Marittimo**  
È un programma di cooperazione transfrontaliera che interessa lo spazio marittimo e costiero dell'Alto Tirreno. Ha l'obiettivo di qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, innovazione, valorizzazione delle risorse naturali e culturali al fine di assicurare la coesione territoriale e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile.
2. **Programma Transnazionale MED**  
È un programma che riguarda la cooperazione transnazionale delle Regioni dell'area mediterranea di tutta Europa e che si pone l'obiettivo di accrescere la competitività dello spazio mediterraneo, ai fini di assicurare crescita ed occupazione per le prossime generazioni, e la salvaguardia dell'ambiente
3. **Programma Interreg IV C**  
È un programma di cooperazione interregionale che ha l'obiettivo di migliorare le politiche regionali intervenendo nei settori dell'innovazione, dell'economia della conoscenza, dell'ambiente e della prevenzione dei rischi.
4. **ENPI CBC MED**  
È un programma di cooperazione transfrontaliero, attuativo della politica di vicinato e partenariato, che coinvolge i paesi del Bacino del Mediterraneo (europei e non europei) il cui obiettivo è quello di promuovere il processo di cooperazione armoniosa tra i paesi affrontando le sfide comuni e sviluppando il potenziale endogeno dei territori, soprattutto in merito ai seguenti settori: socio-economico, sostenibilità ambientale, mobilità delle persone, beni e capitali, dialogo culturale e governance locale.

I progetti con il contributo più elevato sono "District Plus" nell'ambito del Programma INTERREG IVC con 1.100.000 euro e "Liaison for Growth" del Programma Enpi Ciudad con 18.320 euro.

Di seguito si allega l'elenco di tutti i progetti attivati dalla Regione Toscana a valere della Cooperazione Territoriale nel periodo 2007 – 2013.

Tabella 20: progetti attivati dalla Regione Toscana a valere sulla cooperazione territoriale

Nome Progetto	Programma comunitario di finanziamento (fonte finanziaria FESR)
<b>MED COOPERATION</b>	ENPI CBC MED - Partnership for peace
<b>PERLA - PROGETTO PER L'ACCESSIBILITÀ, LA FRUIBILITÀ E LA SICUREZZA DELLA FASCIA COSTIERA DELLE REGIONI TRANSFRONTALIERE</b>	Programma Transfrontaliero Italia Francia Marittimo
<b>I PERLA</b>	Programma Transfrontaliero Italia Francia Marittimo
<b>MAREMED</b>	Programma Transnazionale MED
<b>T- NET</b>	ENPI CBC MED
<b>INNAUTIC</b>	Programma Transfrontaliero Italia Francia Marittimo
<b>BORDWIIS +</b>	INTERREG IV C
<b>ERIK ACTION</b>	INTERREG IV C
<b>MARTE +</b>	Programma Transfrontaliero Italia Francia Marittimo
<b>DISTRICT PLUS (Miniprogramma)</b>	INTERREG IV C
<b>SMARTinMED</b>	Programma Transnazionale MED
<b>IC MED</b>	Programma Transnazionale MED
<b>EGREJOB</b>	ENPI CBC MED
<b>Jessica 4 Cities</b>	Urbact II Urban Development Network Programme
<b>LIASONS FOR GROWTH - Governance and networking tools for a sustainable and well balanced development between urban and marginal Areas</b>	Programma ENPI CIUDAD
<b>ACCESSIT – Itinerario dei Patrimoni Accessibili</b>	Programma Transfrontaliero Italia Francia Marittimo
<b>AMCER</b>	ESPON 2013 Programme
<b>ITALMED</b>	Programma Transnazionale MED
<b>SECUR MED PLUS</b>	Programma Transnazionale MED
<b>3i -Framework cooperativo per l'infomobilità intermodale interregionale delle persone</b>	Programma Transfrontaliero Italia Francia Marittimo
<b>3i PLUS - PIATTAFORMA ITS PER L'INFOMOBILITÀ INTERMODALE INTERREGIONALE</b>	Programma Transfrontaliero Italia Francia Marittimo
<b>SIC - INTERMODALITÀ E SICUREZZA PER UN SISTEMA DEI TRASPORTI COMPETITIVO ITALIACORSICA</b>	Programma Transfrontaliero Italia Francia Marittimo
<b>0 to 0- Over to over – Anziani al servizio di altri anziani</b>	Programma Transfrontaliero Italia Francia Marittimo
<b>Paysmed Urban - Città e paesaggio Alta qualità del paesaggio come chiave per la sostenibilità e la competitività delle aree urbane del mediterraneo</b>	Programma Transnazionale MED
<b>PERIURBAN - Periurban Parks - Improving Environmental Conditions in Suburban Area</b>	INTERREG IV C

<b>LAB Net Plus - Rete transfrontaliera per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali</b>	Programma Transfrontaliero Italia Francia Marittimo
<b>Water-Drop</b>	ENPI
<b>RESMAR</b>	Programma Transfrontaliero Italia Francia Marittimo
<b>MOMAR Sistema integrato per il MONitoraggio e il controllo dell'ambiente MARino</b>	Programma Transfrontaliero Italia Francia Marittimo
<b>COREM</b>	Programma Transfrontaliero Italia Francia Marittimo
<b>InnoLabs</b>	Programma Transfrontaliero Italia Francia Marittimo
<b>GIONHA – Governance and integrated observation of marine natural habitat</b>	Programma Transfrontaliero Italia Francia Marittimo
<b>QuBic - Elevage Qualité Biodiversité innovation Competitivité</b>	Programma Transnazionale MED
<b>Responsible Med</b>	Programma Transnazionale MED
<b>CoastGap</b>	Programma Transnazionale MED
<b>Medita</b>	Programma Transnazionale MED
<b>Medgovernance</b>	Programma Transnazionale MED
<b>Edile</b>	ENPI CBC MED

## Bibliografia

Accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (GU C 139 del 14.6.2006).

ADE (Analysis for economic decisions), Study on the relevance and the effectiveness of ERDF and Cohesion Fund support to Regions with Specific Geographical Features – Islands, Mountainous and Sparsely Populated areas, Febbraio 2012

Atto di Indirizzo pluriennale in materia di Ricerca e Innovazione 2011-2015 (AIR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 6 luglio 2011, n. 46.

BARCA F. (2009), “An Agenda for a Reformed Cohesion Policy”, *Independent Report*.

BRUZZO A., DOMORENOK E. (2009), *La politica di coesione nell’Unione europea allargata. Aspetti economici, sociali e territoriali*, UnifePress, Ferrara.

COMMISSIONE EUROPEA (2012), Comunicazione del 28.11.2012, n. 750 “Annual Growth Survey”.

COMMISSIONE EUROPEA (13.9.2012, n. 494), Comunicazione dalla Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al CESE ed al Comitato delle Regioni, Crescita blu.

COMMISSIONE EUROPEA, 26-11-2012 - “Position paper” dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell’Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020.

COMMISSIONE EUROPEA (2011), *Politica di coesione 2014 -2020 – Investire nella crescita e nell’occupazione*, Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell’Unione europea

COMMISSIONE EUROPEA (2011), *Analisi annuale della crescita: progredire nella risposta globale dell’UE alla crisi*, [COM(2011) 11].

COMMISSIONE EUROPEA (2011), *Progetto di accordo interistituzionale tra il Parlamento Europeo, il Consiglio e la Commissione sulla cooperazione*

*in materia di bilancio e la sana disciplina finanziaria* [COM(2011) 403].

COMMISSIONE EUROPEA (11.9.2012 n. 496), *Proposta di regolamento del Parlamento e del Consiglio recante disposizioni comuni sul FESR, FSE, Fondo di coesione, FEASR, FEAMP compresi nel Quadro strategico comune e disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio*.

COMMISSIONE EUROPEA (2011), *Proposta di decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell’Unione* [COM(2011) 510].

COMMISSIONE EUROPEA (2011), *Proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce misure di esecuzione del sistema di risorse proprie* [COM(2011) 511].

COMMISSIONE EUROPEA (2011), *Proposta di regolamento del Consiglio recante applicazione della decisione 2007/436/CE-Euroatom relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità Europee* [COM(2011) 512].

COMMISSIONE EUROPEA (2011), *Settima relazione intermedia sulla coesione economica, sociale e territoriale*, [COM(2011) 776], Bruxelles 24 novembre 2011.

COMMISSIONE EUROPEA (2010), *Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, [COM(2010) 2020] Bruxelles, 3 marzo 2010.

COMMISSIONE EUROPEA (2008), *Libro verde sulla coesione territoriale. Fare della diversità territoriale un punto di forza* [COM(2008) 616 del 6 ottobre 2008]

CONSIGLIO DELL’UNIONE EUROPEA (2011), *Valutazione della Strategia di Lisbona*, SEC(2010) 114 Bruxelles, 2 febbraio 2010.

CONSIGLIO EUROPEO (2013), *Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2013 dell’Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell’Italia* –COM (2013), 362

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA (2012), *Draft Conclusions*, Consiglio Europeo 22/23 novembre 2012, Bruxelles, 22 novembre 2012

EUROSTAT (2012), *Youth in Europe. A statistical portrait*, Publications Office of the European Union, Luxembourg.

EUROSTAT (2012), *Eurostat regional yearbook 2012*, Luxembourg: Publications Office of the European Union, 2012

EUROSTAT (2012), *European Social Statistics*, Luxembourg: Publications Office of the European Union, 2012

IGRUE (2013), *Monitoraggio Interventi Comunitari Programmazione 2007/2013 Obiettivo Competitività, Attuazione finanziaria, situazione al 31 agosto 2013*

IRPET (2012), *I giovani che non lavorano e non studiano. I numeri, i percorsi, le ragioni. Rapporti e ricerche*, Firenze.

IRPET (2012), *La condizione economica e lavorativa delle donne. Rapporto 2012. Rapporti e ricerche*, Firenze.

IRPET (2012), *Commercio estero della Toscana. Rapporto 2012-2013*. Firenze.

IRPET (2012), *La finanza territoriale in Italia*, Firenze.

IRPET (2010), *Il sistema universitario in Toscana-Rapporto 2010*, Studi e Ricerche, n. 35, Firenze.

IRPET (2013), *Rapporto sul mercato del lavoro*, Firenze

ISMERI EUROPA (2012), *European Commission, Directorate-General Regional Policy Expert evaluation network delivering policy analysis on the performance of Cohesion policy 2007-2013*.

ISTAT(2013), *Rapporto annuale 2013 - La Situazione del Paese*.

MARTINELLI F. (2011), *Compendio di Diritto dell'Unione europea. Aspetti istituzionali e politiche dell'Unione*, XI Ed., Esselibri-Simone.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, *Rapporto strategico nazionale*, 2012

OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO, *Toscana Notizie - flash lavoro*, "Bassi ritmi di crescita e l'occupazione non riparte" - 9 giugno 2011.

PESCAROLO A. (a cura di) (2010), *I giovani fra rischi e sfide della modernità. Il caso della Toscana*, IRPET, Firenze.

Presidenza del Consiglio dei Ministri, "Documento di Economia e Finanza 2012".

Presidenza del Consiglio dei Ministri, *Una panoramica delle nuove regole finanziarie e delle opportunità di finanziamento per il periodo 2007-2013*, Marzo 2011.

REGIONE TOSCANA - *Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015* (BURT n. 33 del 13 luglio 2011, Parte Prima).

REGIONE TOSCANA - *Rapporto Europeo 2012*.

REGIONE TOSCANA (2010), *La spesa ben spesa: la Toscana e le politiche di investimento sostenute dai programmi dell'Unione europea 2007-2013*.

REGIONE TOSCANA (2011), *EU 2020. Sviluppo. Sostenibilità. Inclusione. Un avvenire così non viene da solo*.

REGIONE TOSCANA (2009), *La Società dell'Informazione e della conoscenza in Toscana - Rapporto 2009*.

Decisione 2013/419/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio europeo del 22 luglio 2013 recante modifica dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria con riguardo al quadro finanziario pluriennale per tenere conto delle spese necessarie a seguito dell'adesione della Croazia all'Unione Europea

Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.

Regolamento (CE) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo.

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione.

Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio, del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca.

Technopolis Group, *Evaluation of Innovation Activities: Methods and Practice*, Febbraio 2012

## Siti di riferimento

<http://www.regione.toscana.it/legislazioneeprogrammazione/progettieuroppei/index.html>

[http://ec.europa.eu/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/index_it.htm)

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/index\\_it.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.cfm)

[http://ec.europa.eu/europe2020/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm)

<http://www.european-council.europa.eu>

<http://www.consilium.europa.eu/>

<https://webgate.ec.europa.eu/regionetwork2020>

<http://www.europarl.europa.eu>

<http://www.politicheagricole.it>

[www.istat.it](http://www.istat.it)

[www.irpet.it](http://www.irpet.it)

[www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)

[www.regione.toscana.it/creo](http://www.regione.toscana.it/creo)

<http://www.tecnostruttura.it>

<http://www.consiglio.regione.toscana.it>

[www.giovanisi.it](http://www.giovanisi.it)

[www.maritimeit-fr.net](http://www.maritimeit-fr.net)

<http://www.programmemed.eu>

<http://www.crpm.org>

<http://www.enpicbcmed.eu>

<http://www.finanziamentidiretti.eu>

<http://www.coesioneterritoriale.gov.it>

<http://www.dps.tesoro.it>

---



